

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 317° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	Pag.	7
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	9
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	17
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	23
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	33

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro) .....	Pag.	3
---	------	---

**Commissioni speciali**

Condizione di lavoro nelle aziende .....	Pag.	46
--	------	----

**Organismi bicamerali**

Mafia .....	Pag.	41
Riconversione industriale .....	»	40

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag.	48
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	»	51
CEE - Comitato pareri .....	»	65

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	66
--------------------	------	----

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE**

**1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)**  
**11<sup>a</sup> (Lavoro)**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**12<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
ELIA

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Disegno di legge costituzionale. Giugni ed altri: Modifica dell'articolo 39 della Costituzione (1508)**  
(Esame e rinvio)

Interviene preliminarmente il presidente Elia il quale, dopo avere sottolineato l'importanza dell'esame di un disegno di legge di riforma dell'articolo 39 della Costituzione, rileva che, a differenza dell'articolo 40, in questo caso si è in presenza non tanto di fenomeno di inattuazione costituzionale, quanto di obsolescenza, sui motivi della quale rinvia alla relazione del disegno di legge. Dopo avere osservato che nella sostanza i risultati che l'articolo 39 della Costituzione si riprometteva, in termini soprattutto di contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria, sono stati comunque raggiunti, rileva che la riforma di tale norma rientra propriamente nei compiti di aggiornamento costituzionale, così come del resto indicato dalla Commissione parlamentare per le riforme istituzionali istituita nella passata legislatura.

Il senatore Antoniazzi preannuncia la presentazione da parte dei senatori del Gruppo comunista di un disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 39 della Costituzione e di un disegno di legge ordinario di attuazione.

Dopo un breve intervento del presidente Giugni circa le modalità di esame dei disegni di legge in materia assegnati all'esame congiunto delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>, il presidente Elia ritiene opportuno convocare prossimamente una riunione congiunta degli uffici di presidenza delle due Commissioni per approfondire tale questione.

Riferisce alla Commissione il senatore Guizzi il quale ricorda preliminarmente che, come premesso nella relazione che accompagna il disegno di legge all'esame, la riforma dell'articolo 39 della Costituzione nasce dall'esigenza di ricercare le ragioni che hanno impedito l'applicazione dei commi secondo, terzo e quarto del testo attualmente vigente e, nel contempo, di adattare i principi costituzionali ivi previsti alla realtà delle mutate relazioni industriali del nostro Paese. Dopo essersi soffermato sulle ragioni che hanno ostacolato l'attuazione della norma - quali il timore in campo sindacale che un procedimento di registrazione avrebbe comportato una qualche forma di controllo sul sindacato, nonchè le difficoltà di verifica del numero degli iscritti, ai fini della formazione delle rappresentanze unitarie per la stipulazione dei contratti *erga omnes* - fa presente che, secondo la dottrina prevalente, l'articolo 39 della Costituzione può considerarsi una norma a precettività parzialmente differita. Inoltre, prosegue il relatore Guizzi, l'opposizione politica della CISL all'applicazione della norma, causa la situazione dei rapporti di forza all'epoca esistenti, che avrebbe potuto consacrare una posizione preminente del sindacato CGIL, esercitò notevole contributo in ordine alla mancata attuazione dell'articolo 39. Tra le cause più squisitamente storiche che hanno ostacolato l'attuazione della normativa, ricorda la diminuita importanza dell'efficacia *erga omnes* del contratto collettivo di lavoro, di fronte ad una tendenziale generalizzazione nell'applicazione dei contratti realizzatasi di fatto in molti settori produttivi, l'evoluzione graduale della dottrina giuslavoristica rispetto all'assunto di porre la personalità giuridica e il contratto collettivo *erga omnes* come categorie necessarie a un sistema sindacale di diritto, infine, il consolidarsi di un sindacalismo di fatto che acquisiva, a partire dagli anni '60, un alto grado di potere contrattuale e politico e al quale il legislatore rispondeva in termini di legislazione di sostegno. Talchè - prosegue il relatore Guizzi - sembra potersi considerare vera e propria legge di attuazione dell'articolo 39 della Costituzione lo Statuto dei lavoratori, di cui è essenziale presupposto il sistema sindacale di fatto esistente. Rileva quindi che, attualmente, si assiste ad un fenomeno di accentuazione del pluralismo sindacale, caratterizzato dal rafforzamento di sindacati autonomi e dalla nascita di organizzazioni spontanee di lavoratori. La frammentarietà dell'attuale situazione pone - egli prosegue - esigenze di razionalizzazione del sistema di contrattazione collettiva condivise dalla parte più avveduta delle forze sindacali. Osserva quindi che la CGIL ritiene inapplicabile il meccanismo previsto dalla attuale formulazione dell'articolo 39 della Costituzione in quanto, tra l'altro, considerato contrastante con la pari dignità della rappresentatività sindacale.

Il meccanismo dell'articolo 39 della Costituzione risulta pertanto incongruo - egli prosegue - in rapporto all'attuale complessa tipologia contrattuale e agli sviluppi della legislazione di rinvio alla contrattazione collettiva e ai molteplici usi della «rappresentatività sindacale», al di là delle sue connessioni con l'attività negoziale. Ribadisce quindi che anche il maggiore sindacato italiano, la CGIL, ritiene che occorra superare l'articolo 39, ipotizzando una revisione della norma costituzionale e un successivo intervento legislativo concepito in termini non invasivi, ma iscritto in una logica neopromozionale.

Il senatore Guizzi conclude sottolineando che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 334 del 1988 ha evidenziato come l'elaborazione

giurisprudenziale e la dottrina abbiano da tempo condotto all'individuazione di un complesso di indici sufficientemente precisi, che consentono di verificare nei singoli casi concreti la sussistenza del requisito della «maggiore rappresentatività», misurandola sulla effettività di essa e non su assunzioni aprioristiche.

Ha quindi la parola il senatore Toth, relatore per la 11<sup>a</sup> Commissione.

Analizzando la *ratio* che ha condotto alla presentazione del disegno di legge n. 1508, sottolinea che la necessità di riformare l'articolo 39 della Costituzione trova le sue esigenze di fondo nell'attuale esistenza di un pluralismo sindacale esasperato, e di una situazione di frammentazione tra le forze sindacali, che ha indotto il rafforzamento del sindacalismo autonomo. A ciò va aggiunta la considerazione dell'avvenuta acquisizione di un peso contrattuale non indifferente da parte di organizzazioni categoriali non «a largo respiro» come i sindacati «storici» e caratterizzate da una forte componente corporativa. Il terzo elemento è costituito dall'attuale spontaneismo di base, in aperto contrasto con i sindacati «storici», dei quali viene disconosciuta l'autorevolezza e messa in dubbio la rappresentatività.

La revisione dell'articolo 39 della Costituzione era d'altronde sollecitata anche dalla Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (cosiddetta «Commissione Bozzi»), la cui relazione indicava altresì alcuni criteri essenziali al fine di stabilire la rappresentatività dei sindacati stessi.

Obiettivo del disegno di legge n. 1508 è dunque quello di rimuovere l'attuale situazione di inattuazione dell'articolo 39 della Costituzione, adattandone i principi costituzionali, ivi ricompresi, alla realtà delle relazioni industriali del Paese.

Esso non propone modifiche al primo comma dell'articolo 39, che costituisce la disposizione-quadro finalizzata a garantire il principio giuridico sul quale poggia l'attuale sistema di relazioni sindacali, affermando che l'organizzazione sindacale è libera. All'attuazione del primo comma dell'articolo 39 della Costituzione è, d'altro canto, già finalizzata la legge n. 300 del 1970 (cosiddetto «Statuto dei lavoratori»).

Il secondo comma dell'articolo 39, nella formulazione proposta nel disegno di legge n. 1508, ribadisce che l'ordinamento interno delle organizzazioni sindacali deve ispirarsi al metodo democratico, superando il criterio della «registrazione», che è forse tra i fattori di carattere contingente che più hanno ostacolato l'attuazione della stessa norma costituzionale.

Nel terzo comma del disegno di legge si demanda al legislatore ordinario la determinazione dei criteri per l'individuazione dei sindacati rappresentativi, per una pluralità di fini che, lungi dall'esaurirsi nella stipulazione di contratti collettivi «*erga omnes*», possono ricomprendere tutte le ipotesi in cui la rappresentatività costituisce un criterio per selezionare i soggetti abilitati all'esercizio dei diritti sindacali.

Rileva conclusivamente che i grandi centri di potere economico-finanziario trovano evidentemente agevolazione nell'attuale situazione di frammentazione sindacale, che deriva dallo smantellamento dei sindacati stessi; situazione, questa, che giudica scarsamente conciliabile con i fondamenti del sistema democratico italiano. Anche queste considerazioni evidenziano, a suo avviso, la necessità di procedere nei tempi più rapidi alla modifica del dettato costituzionale.

Il senatore Toth propone infine di svolgere un dibattito congiunto su tutti i disegni di legge assegnati alle Commissioni riunite aventi comunque

riguardo all'articolo 39 della Costituzione, al fine di consentire una disamina complessiva di temi di grande delicatezza, riservando la decisione sul prosieguo dell'esame dei disegni di legge al termine della discussione generale.

Dopo interventi del presidente Elia (concorda con l'esigenza di modifica dell'articolo 39 della Costituzione, osservando come, nel silenzio del legislatore, il compito di stabilire i modi e le condizioni di rappresentatività si sia riverberato sul giudice) e del presidente della 11<sup>a</sup> Commissione, Giugni (rappresenta l'opportunità di svolgere audizioni delle parti sindacali), il seguito dell'esame è rinviato.

*la seduta termina alle ore 17,30.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**105<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

COVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cattanei.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Conservazione presso gli archivi notarili del secondo originale o della copia delle scritture presentate agli uffici provinciali del Pubblico registro automobilistico (888)**

(Discussione e approvazione)

Riferisce il senatore Di Lembo, il quale, premesso che le Commissioni consultate non hanno ancora emesso i pareri prescritti, dà conto dell'articolo unico del disegno di legge. Rammenta che la legge n. 952 del 1977 dispone che per la trascrizione, l'iscrizione e l'annotazione sul Pubblico registro automobilistico deve essere prodotta una scrittura privata da trasmettere successivamente al competente archivio notarile, e ciò al fine di rispettare il principio della doppia conservazione degli atti. Tuttavia, tale regime determina la custodia degli atti in parola per un arco di tempo - cento anni -, che appare francamente spropositato. Con il provvedimento in titolo il Governo propone di ridurre il periodo a 10 anni, in considerazione di evidenti motivi d'ordine giuridico e pratico.

In conclusione dopo aver prospettato l'eventualità di presentare emendamenti relativi alla revisione delle norme sul registro generale dei testamenti, propone l'approvazione del disegno di legge.

Il presidente Covi si dichiara perplesso sull'ammissibilità di tali proposte emendative, che troverebbero una sede più appropriata in un disegno di legge autonomo, stante la non pertinenza al provvedimento in titolo. Ne prende atto il senatore Di Lembo, che dichiara di rinunciare alla presentazione di tali proposte.

Il senatore Correnti esordisce preannunciando l'adesione del Gruppo comunista, sia al provvedimento particolare, sia all'intento di fondo del medesimo, che persegue un encomiabile obiettivo di snellimento e di

sburocratizzazione, che andrebbe assunto anche in settori paralleli, come quello dei registri navali.

Dopo interventi favorevoli, a nome dei rispettivi Gruppi, da parte dei senatori Gallo e Covi, replica il relatore, che manifesta apprezzamento per il generale consenso riscontrato in seno alla Commissione.

A nome del Governo interviene il sottosegretario Cattanei, il quale, compiacendosi per l'imminente unanime approvazione del disegno di legge, fa presente che avrebbe espresso un giudizio positivo sugli emendamenti preannunciati dal senatore Di Lembo, qualora fossero stati presentati.

La seduta è quindi sospesa, in attesa dell'emissione del parere della Commissione bilancio.

*La seduta, sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 17,35.*

Dopo che il relatore Di Lembo ha dato lettura del parere favorevole della Commissione bilancio, il presidente Covi pone ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, che è approvato.

**Norme concernenti il personale sanitario incaricato provvisorio degli Istituti e servizi penitenziari (1543)**

(Discussione e rinvio)

Il presidente Covi, stante l'assenza del relatore designato, riferisce dando preliminarmente conto dei pareri favorevoli delle Commissioni affari costituzionali e sanità (il primo con la raccomandazione di prevedere il superamento di un esame-colloquio per la immissione dei ruoli dei medici, farmacisti e veterinari incaricati, di cui al comma 1 dell'articolo 1). Illustra quindi il provvedimento governativo, che intende disporre una sanatoria per i medici, i farmacisti ed i veterinari assunti in via provvisoria e che abbiano prestato effettivo ininterrotto servizio, senza demerito, da almeno sei mesi negli Istituti e servizi penitenziari. Conclude esprimendo avviso favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Correnti richiama all'attenzione della Commissione il disegno di legge presentato dai senatori comunisti sin dal 24 settembre 1987, avente il n. 455, e recante una organica disciplina dell'attuazione del servizio sanitario negli stabilimenti di prevenzione e pena, proponendo che venga anch'esso inserito all'ordine del giorno nella prospettiva di una discussione congiunta. Contesta, in particolare, l'episodicità e la superficialità del provvedimento posto oggi da solo in discussione.

Il presidente Covi sottolinea la diversa portata dei due disegni di legge, tale da giustificare un trattamento diversificato. Riconosce comunque la validità politica della questione prospettata in ordine alla possibile loro connessione. Pertanto, una volta formalizzata la richiesta di esame congiunto da parte del senatore Correnti, fa presente che essa potrà essere esaminata nel corso della seduta dell'Ufficio di Presidenza, già convocata per domani.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**106<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente***BOMPIANI**

*Intervengono il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.*

*La seduta inizia alle ore 11,25.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Bompiani ed altri. - Modifiche all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ed integrazioni delle norme relative alla partecipazione dei ricercatori universitari ad organi elettivi universitari (1198) (Esame e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)**

Riferisce sul provvedimento il senatore Boggio, il quale, dopo averne ricordato lo stretto legame con il disegno di legge governativo n. 1643, assegnato alla Commissione in sede deliberante (prospetta a tale proposito l'opportunità di chiedere il passaggio a tale sede anche per il disegno di legge n. 1198, per consentire l'esame congiunto), illustra il contenuto degli articoli.

Il primo è volto a sostituire l'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, che riguarda le borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca e ai corsi di specializzazione e di perfezionamento all'estero. La nuova formulazione prevede che il Ministro della pubblica istruzione ripartisca annualmente il numero complessivo e l'ammontare di tali borse, attenendosi a precisi criteri, indicati al comma 2. L'articolo 2 indica i principi in base ai quali le borse di studio vengono assegnate. L'articolo 3 risolve un altro problema, riguardante quegli iscritti alle scuole di specializzazione che abbiano vinto anche l'ammissione al corso per il dottorato di ricerca. I successivi articoli 4 e 5 affrontano una diversa materia: l'ordinamento del Cun, per il quale prevedono la partecipazione dei ricercatori all'elettorato attivo e passivo. Conclude facendo presente la necessità di modificare la indicazione del Ministro competente, stante la recentissima approvazione definitiva della legge che istituisce il Ministero dell'università e della ricerca.

Il presidente Bompiani ricorda brevemente che sul problema delle borse di studio, suscitato dall'eccessivo centralismo dell'ordinamento vigente, sono

all'esame del Parlamento tre diversi disegni di legge: ai due oggi in discussione, va infatti aggiunto anche il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati sul dottorato di ricerca. Osserva infine che, mentre la prima parte del disegno di legge da lui proposto si connette al disegno di legge governativo n. 1643, e pertanto andrebbe discussa congiuntamente (una volta unificata la sede d'esame), la parte relativa al Cun andrebbe invece stralciata e discussa in sede di riforma di tale organo, a meno che la Commissione non decida di approvarla autonomamente.

Il senatore Spitella propone quindi che la Commissione richieda il passaggio alla sede deliberante, onde consentire un dibattito più approfondito: ciò non implica comunque, egli osserva, un favore incondizionato sul testo.

Il senatore Vesentini rileva che i due disegni di legge sono notevolmente divergenti nei loro contenuti, però potrebbe effettivamente rivelarsi opportuno esaminarli congiuntamente in sede deliberante. Ricorda tuttavia che il disegno di legge n. 1198 contiene disposizioni (quelle sul Cun) che nulla hanno a che vedere con il disegno di legge governativo. La senatrice Callari Galli esprime una uguale valutazione; dopo che il presidente Bompiani ha fatto presente la possibilità di stralciare le norme sul Cun, il relatore Boggio si dice pienamente favorevole all'esame congiunto dei due provvedimenti, e analogo orientamento manifesta il ministro Ruberti, pur facendo presente che le norme sul Cun troveranno migliore sede di esame allorché si discuterà la riforma di tale organo. La Commissione delibera quindi di richiedere il trasferimento alla sede deliberante per il disegno di legge in esame, appena saranno pervenuti i prescritti pareri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

##### **Norme in materia di borse di studio universitarie (1643)**

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore Boggio il quale ricorda che il disegno di legge, presentato dal Governo, disciplina in modo organico tutte le borse di studio universitarie per la frequenza dei corsi di perfezionamento, delle scuole di specializzazione, dei corsi di dottorato di ricerca, lo svolgimento delle attività di ricerca post-dottorato e i corsi di perfezionamento all'estero. Le borse per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, sono assegnate con decreto del rettore. Nulla è innovato per le borse di studio per i corsi di dottorato di ricerca, osservandosi la disciplina vigente fino alla riforma dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980. Per il conferimento delle borse di studio post-dottorato si prescrive un limite di età non superiore ai 35 anni; il conferimento stesso è disposto per aree disciplinari corrispondenti ai comitati consultivi del Cun. Le relative modalità sono determinate dal senato accademico; i borsisti possono partecipare a progetti di ricerca svolti anche all'estero.

Anche il concorso per le borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento all'estero, prosegue il senatore Boggio, si svolge per aree disciplinari; a tali concorsi, per titoli ed esami, sono ammessi i laureati di età non superiore ai 29 anni «che documentino un impegno formale di attività di

perfezionamento presso istituzioni estere di livello universitario». Il relatore invoca a questo proposito un chiarimento, dal momento che la disposizione potrebbe essere interpretata in modo restrittivo, implicante quindi l'esistenza di un contratto formale con istituzioni estere. Di particolare importanza appare l'articolo 7, concernente il finanziamento delle borse; secondo tale norma il Ministro, sentito il Cun, provvede a ripartire tra le università gli appositi stanziamenti di bilancio, i relativi finanziamenti possono essere alimentati anche con fondi privati. Spetta in ogni caso al senato accademico determinare il numero e l'ammontare complessivo delle borse di studio, fermo restando che le università devono destinare una quota non inferiore al 25 per cento per le attività di perfezionamento all'estero, nonchè una quota non superiore al 10 per cento per le attività di ricerca post-dottorato.

Il senatore Boggio conclude la propria illustrazione auspicando che i giovani possano presto disporre di questi nuovi incentivi e raccomanda pertanto alla Commissione l'approvazione del disegno di legge con i perfezionamenti che il dibattito potrà eventualmente richiedere.

Dopo che il presidente Bompiani ha brevemente ricordato la parziale connessione che unisce il provvedimento in discussione al disegno di legge n. 1198, esaminato in precedenza, prende la parola il ministro Ruberti, il quale ricorda la esigenza di decentrare la gestione delle borse di studio, anche nella prospettiva del conferimento di autonomia alle università. Sottolinea l'importante scelta, quanto mai innovativa, di prevedere borse anche a prescindere dal conseguimento di un titolo, e quella di destinarne una rilevante quota per il perfezionamento all'estero. Il Ministro richiama poi l'attenzione della Commissione sul comma 6 dell'articolo 7 (che consente alle università di utilizzare per la ricerca post-dottorato fino al 10 per cento delle assegnazioni loro destinate per la ricerca universitaria), sulla precisa divisione di compiti tra senato accademico e consiglio di amministrazione, e sulla ispirazione autonomistica del provvedimento: esso infatti non contiene altri vincoli se non quelli di indirizzo. Il Ministro conclude che il ricordato comma 7, comunque, è destinato ad essere superato dalla attesa legge per l'autonomia universitaria.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

#### **Bompiani. - Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Conclusa la discussione generale nella seduta del 27 aprile, si procede alle repliche.

Il senatore Zecchino ricorda che l'esame del disegno di legge ha evidenziato alcune tematiche, alcune delle quali di minore rilievo potranno essere riprese nel corso dei lavori del comitato ristretto. Si sofferma quindi su un triplice ordine di questioni che attengono alla funzione del Piano quadriennale di sviluppo dell'università, alla natura del parere parlamentare, al contenuto della norma transitoria. Quanto al primo aspetto, il relatore sostiene che il contenuto del Piano è attualmente determinato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, con una formula generica ed insoddisfacente; occorre pertanto stabilire che in tale documento bisogna procedere all'individuazione delle nuove università, all'indicazione tipologi-

ca dei corsi di laurea e delle facoltà, nonché della durata dei medesimi, fornendo così un quadro di riferimento per lo svolgimento dell'autonomia universitaria. Il Piano deve altresì stabilire i settori da privilegiare indicando i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie e del personale. Con tali specificazioni il Piano verrebbe ad assumere una maggiore concretezza, delimitando i compiti dell'amministrazione centrale nei confronti delle università, le quali titolari d'ora innanzi di maggiori autonomie saranno comunque tenute a rispettare le tipologie generali derivanti dal rispetto del valore legale del titolo di studio. Le università non statali continueranno ad essere istituite per legge, ma esse, una volta istituite, potranno attivare nuove facoltà o corsi di laurea in piena autonomia.

Dopo aver rilevato che è opportuno introdurre tra gli enti da consultare anche quelli competenti in materia di assetto del territorio, il relatore in merito alla natura del parere - che il disegno di legge prescrive sia «favorevole» (articolo 2, comma 1) - soffermandosi in via di principio sulla funzione consultiva svolta dalle Camere, ravvisa la singolarità di un presunto parere vincolante nella materia considerata. Occorre preliminarmente decidere se affidare al Governo o al Parlamento la titolarità dei maggiori poteri in tema di nuove istituzioni. Dopo aver quindi invitato la Commissione ad una riflessione sul punto, per evitare dannose commistioni di funzioni, segnala l'opportunità di demandare semmai in parere ad un ristretto comitato bicamerale, qualora il Parlamento intendesse orientarsi in questo senso. Il parere non può comunque che intervenire all'avvio della procedura di gemmazione, mentre è da ritenere eccessivamente gravoso sotto il profilo procedurale un ulteriore atto consultivo da esprimere al raggiungimento dei parametri prestabiliti, essendo questa fase del tutto automatica. Osservato che le due Commissioni della Camera e del Senato, in occasione del recente esame del Piano quadriennale, si sono forse spinte oltre i limiti delle proprie competenze formulando indicazioni innovative, dal momento che la funzione consultiva si esercita nei soli limiti stabiliti dalla proposta, il senatore Zecchino afferma che l'organo di amministrazione attiva ben potrebbe in tali ipotesi non attenersi ad un atto consultivo che oltrepassasse i limiti suoi propri.

Il relatore Zecchino prosegue osservando che la norma transitoria potrà limitarsi ad affermare che il Piano quadriennale 1986-90 è attuabile integralmente in via amministrativa. Avviandosi alle conclusioni, l'oratore si dice contrario a prevedere nella legge la procedura per i decentramenti: occorrerebbe anzi porre termine a questo fenomeno, che suscita fatalmente aspettative e pressioni, alle quali è poi difficile resistere.

Dopo che il presidente Bompiani ha dato conto del parere espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, replica il sottosegretario Covatta, il quale osserva che è del tutto accettabile lasciare indeterminati alcuni nodi nel provvedimento in esame, dal momento che l'intera materia sarà oggetto di una ampia riscrittura. Quanto poi ai contenuti del Piano, esso in futuro non potrà investire altro che la distribuzione delle risorse finanziarie ed umane, nonché gli incentivi che il potere politico vorrà introdurre a favore di determinate università. Tutto il resto, invece, dovrebbe essere rimesso all'autonomia e alla responsabilità dei singoli atenei, a partire dalla istituzione di corsi di laurea e di facoltà rispondenti alle tipologie già riconosciute.

Quanto poi alle perplessità suscitate dal parere reso dalla 1<sup>a</sup> Commissio-

ne, suggerisce di chiederne un altro sul testo che sarà elaborato in sede ristretta, così da consentire un maggiore approfondimento.

Circa l'ipotesi di dare vita ad una Commissione bicamerale, ricorda che l'Aula del Senato respinse concorde una analoga proposta in tal senso, contenuta nel progetto di riforma della scuola secondaria superiore.

Il Sottosegretario fa presente inoltre che il dibattito sul Piano 1986-90 è stato influenzato dall'impegno assunto dal Governo a recepire le indicazioni del Parlamento, e tuttavia la natura di organica proposta governativa di tale documento non è stata distorta. Suggerisce quindi di introdurre un'altra norma transitoria (destinata ad operare fino all'organico conferimento di autonomia all'università) circa le procedure di modifica degli statuti. Infatti il Piano quadriennale reca una precisa autorizzazione alle singole università per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e facoltà: sarebbe allora singolare che, per darvi attuazione, si dovesse applicare la procedura vigente, che può durare perfino anni.

Richiama poi la proposta di prevedere un altro parere parlamentare per l'istituzione di nuove università, dicendosi tutto sommato contrario, perchè contraddice all'obiettivo della delegificazione, e appare perfino più complesso della soluzione attualmente prevista, della istituzione per legge. Infine afferma di condividere l'orientamento del relatore circa i decentramenti: semmai potrebbero essere autorizzati volta per volta, senza alcuna previsione legislativa di carattere generale, allorchè siano imposti da precise esigenze scientifiche.

Dopo una breve discussione sull'ordine dei lavori, si conviene che il Comitato ristretto incaricato dell'esame del disegno di legge si riunirà nel pomeriggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

#### 107ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
BOMPIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

#### IN SEDE REFERENTE

**Bo ed altri: Provvidenze urgenti a favore della libera Università degli studi di Urbino (740)**

**Università non statali legalmente riconosciute (1300)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 18 gennaio.

Interviene nella discussione il senatore Volponi, il quale segnala le gravi difficoltà finanziarie in cui versa l'università di Urbino, che, pur svolgendo da

secoli con dignità e decoro la propria funzione, non può contare su alcun contributo stabile da parte dello Stato. Si tratta - prosegue l'oratore - di un ateneo che non si distingue in nulla dalle università statali, se non per il fatto di appartenere agli enti territoriali di Urbino, i quali fra l'altro, senza aver mai ottenuto nell'ultimo trentennio alcun finanziamento per l'edilizia universitaria, hanno saputo realizzare un complesso di *colleges* per gli studenti senza alcun paragone in Italia. Va inoltre aggiunto che l'università di Urbino ha dato vita - affrontando e superando notevoli problemi - all'università statale di Ancona, che oggi vive felicemente di vita propria. Queste considerazioni lo inducono ad auspicare una sollecita approvazione del disegno di legge n. 740, che riconosce la specialità dell'ateneo urbinato: le altre università non statali possono contare infatti sull'appoggio di informazioni economiche e sociali ricche e potenti, capaci di assicurare loro vita agiata e senza preoccupazioni.

Il senatore Zecchino, nell'esprimere consenso al disegno di legge n. 1300, fa presente l'opportunità di inserire una norma che abilita le università non statali a costituire liberamente facoltà e corsi di laurea, nell'ambito delle tipologie riconosciute, osservando che la Commissione si accinge a risolvere in altra sede tale problema per le università non statali. Si associa infine alle osservazioni del senatore Volponi a favore dell'università di Urbino, della cui serietà ed efficienza egli è diretto testimone.

Il senatore Vesentini pone una serie di quesiti relativi alle assegnazioni destinate alle università non statali nell'ambito della ricerca scientifica, e ai contratti stipulati da queste con docenti di atenei statali.

La senatrice Callari Galli chiede informazioni sul numero degli studenti per poter comparare il costo per studente nelle università statali e non statali, e fra le seconde.

Il presidente Bompiani ricorda che buona parte delle informazioni richieste sono state fornite dal sottosegretario Covatta nella risposta all'interrogazione 3-00569, svolta presso la Commissione lo scorso 13 dicembre.

Interviene quindi il senatore Arduino Agnelli il quale dichiara di aderire all'esposizione del senatore Spitella; ricordando la recente conclusione dell'esame del Piano quadriennale, osserva come larga parte delle previsioni inserite in questo documento sia stata finanziata dagli enti locali e da forze molteplici. Ricorda altresì che con la prima applicazione delle norme di autonomia universitaria, contenute nella legge istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica, verrà potenziata la stessa autonomia finanziaria delle università statali con possibilità per esse di attingere a fondi non pubblici. A suo giudizio pertanto questa tendenza appare in contrasto con alcune richieste contenute nei due disegni di legge all'esame della Commissione.

Il senatore Spitella rileva a sua volta che la vigente disciplina legislativa sulle università non statali è meritevole di modificazioni. Le riflessioni del senatore Agnelli richiedono una profonda considerazione, ma l'urgenza della questione trattata sollecita un esame ravvicinato da parte della Commissione, agevolato semmai da riunioni in sede ristretta o informale. Osserva poi che la copertura finanziaria del disegno di legge n. 1300 è assicurata dalle previsioni contenute nella legge finanziaria per il 1989, mentre il connesso provvedimento riguardante l'università di Urbino appare carente di finanziamento per l'esercizio in corso e difficoltà sembrano profilarsi anche per i prossimi anni, considerata la limitatezza delle risorse disponibili.

Il presidente Bompiani segnala anch'egli l'opportunità di concludere la discussione e rileva che il rapporto tra l'università statali e l'università libere minaccia di deteriorarsi proprio con l'entrata in vigore della nuova legislazione, quando alle prime sarà consentito di rivolgersi a fonti di finanziamento anche non statali.

Il Presidente avverte quindi che la Commissione bilancio ha pronunciato i pareri di propria competenza sui disegni di legge esaminati; il parere sul disegno di legge n. 1300 è favorevole, seppur condizionato alla riformulazione dell'articolo 4, mentre nel parere sul disegno di legge n. 740 la Commissione fa presente che alla definizione del provvedimento si potrà pervenire soltanto dopo la presentazione del disegno di legge di assestamento, secondo quanto prescritto dalla legge n. 362 del 1988.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Estensione dei benefici di cui all'articolo 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, a coloro che abbiano acquisito la cittadinanza italiana per matrimonio o per naturalizzazione (776)**

(Discussione e rinvio)

Riferisce sul provvedimento il senatore Spitella, il quale fa presente come esso vuole estendere le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti all'estero (già previste per i cittadini dalla legge n. 153 del 1971) a quanti acquisiscano successivamente la cittadinanza italiana. I beneficiari della norma non sono numerosi, ma si tratta comunque di rimediare ad una ingiustificata discriminazione a loro danno.

Si apre il dibattito.

Il senatore Vesentini, dopo essersi detto favorevole, chiede indicazioni circa i criteri seguiti per determinare le equipollenze rispetto a corsi di studio che hanno durata diversa all'estero rispetto all'Italia.

Dopo che il senatore Arduino Agnelli ha ricordato il precedente costituito dai cittadini jugoslavi di lingua italiana (i cui titoli sono riconosciuti ai fini dell'immatricolazione universitaria anche se i corsi hanno durata inferiore), interviene il senatore Boggio, il quale si esprime positivamente sul disegno di legge e ricorda il problema del corso di laurea in ingegneria, molto più lungo in Italia che nella maggior parte degli altri paesi.

Replica agli intervenuti il relatore Spitella, il quale espone il contenuto dell'articolo 5 della citata legge n. 153, nel quale sono indicati criteri e modalità per il riconoscimento delle equipollenze.

Prende quindi la parola il sottosegretario Covatta, il quale osserva che le equipollenze sono oggetto di trattati bilaterali, dove è fatta sempre salva, comunque, l'autonoma valutazione spettante alle singole università. Circa i problemi sollevati dal senatore Vesentini, poi, informa di avere disposto che prima dell'inizio del prossimo anno accademico sia emanata un'ordinanza per rimediare alle difficoltà insorte per il riconoscimento del baccalaureato. Replica poi alla senatrice Callari Galli (la quale ha sollevato il problema dei residenti non cittadini) che la legge n. 153 del 1971 deve considerarsi ormai superata, per cui appare opportuna una nuova regolamentazione delle equipollenze, pur nella difficoltà di definire regole generali. Un altro problema che potrà richiedere l'attenzione del legislatore è quello degli

scambi di studenti. A livello comunitario, comunque, è in corso di elaborazione una direttiva.

Il presidente Bompiani fa presente l'opportunità di approfondire questi temi, specie considerando i nuovi flussi migratori che giungono in Italia; avverte poi che non sono ancora giunti i prescritti pareri, e rinvia pertanto il seguito della discussione.

**Deputati De Julio ed altri: Interpretazione autentica del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in merito ai diritti e doveri dei professori universitari di ruolo di cittadinanza non italiana, e modifica del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 1987, n. 158, in materia di procedure di trasferimento dei professori associati (1581), approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)**

Introduce la discussione il senatore Arduino Agnelli, il quale rileva che il disegno di legge appare composito. L'articolo 1 reca una disposizione di interpretazione autentica del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, prevedendo che i professori universitari di ruolo di cittadinanza non italiana abbiano gli stessi diritti e doveri dei professori universitari di ruolo cittadini italiani. È comprensibile infatti che ai cittadini stranieri, una volta ammessi a concorrere a cattedre universitarie siano poi riconosciuti diritti e doveri equivalenti. Con l'articolo 2 si provvede poi a modificare l'articolo 4 del decreto-legge n. 57 del 1987, come convertito nella legge n. 158. La norma vigente, introdotta dalla Camera dei deputati, limita indebitamente l'autonomia delle facoltà nel determinare le modalità di copertura dei posti vacanti, vietando l'avvio delle procedure di trasferimento anche in relazione ai posti disponibili di professore associato. Al Senato si cercò di imprimere alla disposizione una interpretazione rispettosa dell'autonomia universitaria mediante l'approvazione di un apposito ordine del giorno. Il progetto in discussione appare quindi la sede idonea per correggere senza incertezze la disposizione segnalata. Il relatore conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Il presidente Bompiani rinvia quindi il seguito della discussione, non essendo pervenuti i prescritti pareri.

*La seduta termina alle ore 18.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

109ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

*Interviene il ministro dei lavori pubblici Ferri.**La seduta inizia alle ore 16,40.***AFFARI ASSEGNATI****Esame, ai sensi dell'articolo 50, secondo comma, del Regolamento, del seguente atto:****Proposte relative al secondo stralcio attuativo (1988-1990) del piano decennale della viabilità di grande comunicazione di cui all'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531**

(Esame e rinvio)

Il presidente Bernardi, considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione, propone di passare direttamente all'illustrazione delle proposte di risoluzione presentate sulla materia dai Gruppi democristiano, socialista e comunista.

La Commissione conviene.

Prende quindi la parola il senatore Lotti il quale, sottolineato il grande ritardo con cui viene esaminato il secondo stralcio attuativo del Piano decennale ANAS, rileva in primo luogo che la proposta di risoluzione comunista, sebbene sia stata presentata nel marzo 1988 riveste tuttora la propria attualità, atteso che permane una situazione di grave confusione nell'azione del Governo rispetto alle esigenze di mobilità del paese, mentre la crisi del trasporto si è addirittura aggravata e la stessa Commissione non è riuscita a concludere alcune delle più rilevanti iniziative intraprese, quali ad esempio l'istituzione del CIPET e l'indagine conoscitiva sull'autotrasporto merci. È pertanto indispensabile che il Ministro dei lavori pubblici riservi ai problemi della viabilità un interesse analogo a quello manifestato verso alcuni aspetti della sicurezza della circolazione attraverso i provvedimenti sui limiti di velocità e sulle cinture di sicurezza, prendendo atto che la sicurezza dipende essenzialmente dai livelli di servizio della rete viaria. Ritenendo incomprensibile che, nell'attuale situazione di profonda sofferenza della mobilità, la mole dei residui giacenti presso l'ANAS continui ad

incrementarsi, il Gruppo comunista ha formulato alcune indicazioni volte ad apportare chiarezza sulle priorità degli interventi e sul quadro delle risorse disponibili, nonchè ad assicurare la realizzazione tempestiva delle opere pubbliche e la certezza dei flussi finanziari. Dopo aver ricordato i numerosi piani attuativi che si sono sovrapposti nel tempo, rileva che il programma triennale 1985-87 conserva a suo avviso una certa validità di impianto per quanto concerne la viabilità statale, mentre il primo stralcio attuativo finanziato con la legge finanziaria 1988 non è sufficientemente coerente con il fabbisogno. Tenuto conto altresì che i fondi destinati negli ultimi due anni alla viabilità, già esigui rispetto agli interventi previsti, sono stati completamente utilizzati per il finanziamento delle opere connesse con i mondiali di calcio del 1990, il senatore Lotti sottolinea l'esigenza di procedere ad una seria rivisitazione del programma triennale e del primo stralcio attuativo, verificando la priorità delle opere la cui attuazione non è ancora cominciata e formulando eventualmente nuovi criteri di priorità connessi con le effettive esigenze di mobilità che si riscontrano soprattutto nelle aree urbane e metropolitane. A tale riguardo ritiene necessario che l'ANAS porti a conoscenza del Parlamento lo stato di attuazione dei piani, chiarendo quali opere siano da ritenere prioritarie alla luce delle attuali condizioni del traffico e quali opere nuove sarebbe opportuno inserire nei piani stessi, con particolare riguardo ai sistemi tangenziali, al completamento degli itinerari longitudinali e trasversali, alle esigenze di ricostruzione della Valtellina e zone limitrofe. Segnalata quindi l'esigenza di incrementare la quota dei fondi riservata agli interventi di manutenzione, il senatore Lotti prospetta la possibilità di utilizzare i residui relativi ad opere ritenute non più prioritarie ai nuovi interventi che saranno individuati dall'ANAS e dal Parlamento, fornendo nel contempo precise garanzie politiche circa lo snellimento delle procedure per la realizzazione dei lavori pubblici, nonchè in ordine all'esigenza di riconsiderare il principio della contribuzione statale sulle opere autostradali, atteso che le società concessionarie hanno realizzato negli ultimi esercizi utili molto consistenti: sarebbe pertanto inconcepibile, sul piano economico e morale, che tali interventi continuino a gravare in buona parte sul bilancio dello Stato, in aperta contraddizione con le misure di contenimento della spesa recentemente adottate in altri settori ed in particolare nel settore dei trasporti anche in contrapposizione con le indicazioni contenute nel piano generale dei trasporti.

Dopo aver auspicato che il Governo ed il Parlamento prendano atto della centralità del ruolo rivestito dai trasporti nell'ambito dell'economia, il senatore Lotti richiama all'attenzione del Ministro altri problemi quali la riforma dell'ANAS, l'aggiornamento della normativa sulle concessioni autostradali (in considerazione dell'imminente scadenza di alcune concessioni), il controllo sulle metodologie di affidamento dei lavori delle società concessionarie, nonchè l'esigenza di raccordare la normativa nazionale con le indicazioni provenienti dalla Comunità Economica Europea in materia di pedaggi autostradali. Propone infine che, a conclusione del dibattito, la Commissione si impegni a predisporre un disegno di legge che ripeta lo schema della legge n. 526 demandando all'ANAS il compito di individuare talune proposte per utilizzare proficuamente i residui passivi, affinché si creino le condizioni per recuperare al settore della viabilità risorse aggiuntive nel corso dell'esame dei documenti finanziari del prossimo anno.

Interviene successivamente il senatore Marniga, rilevando anzitutto che la proposta di risoluzione socialista non si discosta sostanzialmente da quella comunista, sebbene la sua parte politica sia convinta che il piano decennale debba rimanere lo strumento programmatico di riferimento dei piani attuativi del Governo. Nel condividere l'esigenza di impegnarsi fin d'ora per recuperare una maggiore attenzione al settore della viabilità - al quale la legge finanziaria ha destinato negli ultimi due anni stanziamenti sempre più esigui (probabilmente anche a causa della priorità attribuita nel contempo al tema della difesa ambientale) - rileva tuttavia l'esistenza di gravi problemi di spendibilità da parte dell'ANAS, riconosciuti dallo stesso direttore generale in un'audizione svolta presso la Commissione lo scorso anno, nonché nel corso dell'audizione tenuta presso la 5<sup>a</sup> Commissione permanente lo scorso ottobre, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla spesa pubblica.

Il senatore Marniga dichiara quindi di convenire con le considerazioni del senatore Lotti in merito alle opere autostradali, ed in particolare al problema dell'intervento statale in tale settore, prospettando anche l'opportunità di pervenire in materia di concessioni ad un allineamento delle scadenze. Sottolineato poi la necessità di chiarire quali opere di viabilità statale comprese nel secondo stralcio attuativo debbano ritenersi ancora prioritarie, dichiara che è comunque indispensabile far riferimento a tale riguardo al piano generale dei trasporti.

In un'interruzione il senatore Lotti ricorda che il piano generale dei trasporti si è limitato a prendere atto dell'esistenza del piano decennale ed il senatore Libertini aggiunge che il piano decennale non corrisponde comunque alle previsioni della legge n. 531 del 1982.

Dopo che il presidente Bernardi ha sottolineato come il potenziamento del comparto ferroviario non potrebbe comunque esimere da un contestuale rafforzamento della rete stradale ed autostradale, atteso che le previsioni dei livelli di traffico ipotizzate dal piano generale dei trasporti per il 2000 sono state già superate per il 1988, il senatore Marniga prosegue richiamando all'attenzione dell'ANAS la necessità di destinare al ripristino della viabilità nella Valtellina e nelle aree limitrofe un finanziamento *ad hoc*, tenuto conto che i fondi destinati alla ricostruzione di tali aree non potrebbero essere ridotti. Nel rilevare che occorrerà procedere senz'altro ad una verifica dei ritardi riscontrati nell'attuazione degli interventi compresi nei piani ANAS, tenendo conto sia delle complessità procedurali, sia dell'opposizione di alcune popolazioni interessate, al fine di riutilizzare per nuove opere i fondi già stanziati, il senatore Marniga prospetta l'opportunità di ricorrere all'applicazione dell'articolo 5 della legge n. 531 per incrementare l'operatività delle società autostradali, ritenendo peraltro improcrastinabile l'aggiornamento della normativa che regola le convenzioni con le società autostradali in relazione alla scadenza del 1992.

Dopo che il senatore Lotti ha dichiarato di condividere quest'ultima considerazione, il senatore Marniga sottolinea altresì la necessità di raccordare le risorse statali destinate alla viabilità con quelle locali, tenendo conto delle esigenze di viabilità nelle aree urbane. A tale riguardo ritiene indispensabile procedere al riordino e potenziamento dell'ANAS e del Ministero dei lavori pubblici al fine di perseguire concretamente l'obiettivo della tempestività nella realizzazione delle opere e rivendicare quindi maggiori fondi al settore della viabilità nell'ambito della prossima legge finanziaria.

Ha quindi la parola il senatore Patriarca, il quale afferma anzitutto che la sua parte politica ha presentato uno schema di risoluzione volto ad individuare criteri di effettiva programmazione in un settore pure caratterizzato da un'abbondanza di piani e programmi, il sovrapporsi dei quali ha creato una situazione di confusione.

Il senatore Patriarca, sottolineata quindi la necessità di una riforma dell'ANAS per dotare l'azienda di una maggiore elasticità operativa, dichiara che la sua parte politica è disponibile ad un confronto su un'eventuale nuova iniziativa legislativa di modifica delle leggi precedenti relative alla programmazione nel settore stradale, in coerenza con una più generale programmazione nel comparto dei trasporti.

Rilevata la necessità che l'ANAS adotti le procedure previste dalla legge n. 80 del 1987, chiede pertanto al Ministro notizie circa la ristrutturazione interna all'azienda e le procedure di assunzione; con riferimento al tema della progettazione prospetta l'opportunità di una scelta in tempi brevi tra il potenziamento delle strutture interne dell'ANAS e un maggiore ricorso a progettisti esterni, sia pure con adeguate garanzie.

Dopo aver affermato che per accelerare la spesa nel settore occorre innovare le procedure, fa presente che il Parlamento è disponibile a studiare opportune soluzioni legislative che contemplino anche la verifica di impatto ambientale come elemento costitutivo della progettazione, evitando che la questione ambientale venga utilizzata come un potere di veto alla realizzazione delle opere.

Il senatore Patriarca auspica pertanto un ruolo più attivo dell'ANAS nel rapporto con le società concessionarie autostradali e si dichiara favorevole a forme di coordinamento con l'Ente ferrovie dello Stato e con altre modalità di trasporto in una visione integrata del sistema, in un quadro di riordino complessivo del comparto dei trasporti. Con particolare riguardo al modo ferroviario, afferma che dalla ristrutturazione dell'Ente delle ferrovie dello Stato può conseguire anche un sollievo per la circolazione autostradale. In conclusione afferma che i senatori democristiani sono disponibili a lavorare con le altre parti politiche per rendere l'ANAS un organismo maggiormente operativo.

Il senatore Libertini pone in risalto la questione della viabilità di adduzione al traforo del Frejus, ricordando che la realizzazione di tali opere costituisce priorità sancita in trattati internazionali, nonchè imposta da una situazione di traffico su strade inadeguate, ormai insostenibile per le popolazioni: al riguardo sottolinea la necessità di un intervento urgente per contingentare il traffico, qualora non vi sia la prospettiva a tempi brevi di realizzare tale viabilità. Prospetta altresì l'opportunità di decidere rapidamente se la viabilità deve essere rappresentata da una strada statale, da un'autostrada a carico dello Stato, ovvero da un'autostrada a pedaggio.

Si associa quindi alla proposta del senatore Lotti di operare per definire un'iniziativa legislativa, per la quale era già stato iniziato un confronto tra le forze politiche alla Commissione lavori pubblici della Camera.

Il senatore Sanesi, dichiarato di condividere i contenuti significativi del dibattito, fa presente che alcuni interventi sulla viabilità non si pongono in contraddizione con l'esigenza di rilanciare il nodo ferroviario. Sottolineata la preoccupazione per la mancanza di nuovi finanziamenti per la viabilità, pone in risalto l'urgenza di alcuni interventi in Toscana con riguarda alla statale

n. 429 ed alla Porrettana, l'adeguamento della quale potrebbe decongestionare il traffico sulla Firenze-Bologna.

Prende successivamente la parola il ministro Ferri il quale, nell'associarsi alla proposta dei senatori Lotti e Libertini, ricorda di aver presentato in varie riprese al Consiglio dei ministri schemi di disegni di legge che si richiamano ai contenuti del dibattito con riferimento ad esempio al Frejus, alla Valtellina, alla progettazione e ai profili professionali dell'ANAS.

Dopo aver ricordato che un prossimo convegno potrà essere l'occasione per fare il punto tra le forze politiche sulla riforma dell'ANAS, fa presente che l'azienda ha un sufficiente grado di funzionalità e che taluni ritardi nella realizzazione delle opere sono dovuti a defatiganti procedure imposte dalle leggi: al riguardo sottolinea la positività della conferenza dei servizi, sperimentata a seguito del decreto-legge sulle infrastrutture per i mondiali di calcio. Affermato altresì che la verifica dell'impatto ambientale deve costituire parte integrante della progettazione, rileva che nella fase attuale vi è una difficoltà nel predisporre progetti da parte dell'ANAS, alla quale si può far fronte confermando la possibilità di utilizzare progettisti esterni, con idonei meccanismi di controllo: al riguardo uno schema di disegno di legge presentato dal Ministero dei lavori pubblici non era stato recepito dalla Presidenza del Consiglio.

Rilevato come in generale non vi sia ancora chiarezza sul concetto giuridico dell'ambiente e sulle competenze dell'omonimo Ministero, dichiara di condividere talune osservazioni sul piano decennale, che costituirebbe una sorta di enciclopedia di tutte le richieste regionali; ricorda altresì di aver predisposto in passato schemi di disegni di legge, sui quali si era informalmente discusso presso la Commissione lavori pubblici della Camera, volti a utilizzare per effettive priorità (tra le quali il Frejus e la Valtellina) una quota consistente di residui connessi ad interventi non prioritari o di non immediata realizzazione. Tale meccanismo è stato parzialmente utilizzato in un emendamento approvato alla Camera dei deputati concernente il decreto sulle infrastrutture per i mondiali di calcio in relazione al completamento della Firenze-Livorno (indicando una cifra che è tuttavia insufficiente rispetto all'obiettivo); fa presente quindi che un disegno di legge che disponesse l'utilizzazione dei residui preparerebbe la strada ad un atteggiamento più equilibrato delle future leggi finanziarie con riferimento al settore.

Il ministro Ferri dichiara di essere favorevole all'incremento della quota di finanziamento da destinare alla manutenzione, nonchè a rivedere l'articolo 5 della legge n. 531; afferma altresì che in linea di principio si può ridurre il limite del contributo dello Stato alle società autostradali, comunicando al riguardo tuttavia che la quasi totalità degli stanziamenti per opere autostradali è stata già assegnata a specifici interventi.

Ricordato che vi sono iniziative volte a eliminare l'istituto del pedaggio su talune tratte autostradali e che pertanto occorrerà fare i conti in futuro con tale problema, afferma di aver promosso in talune zone la creazione di comitati misti tra società autostradali, regioni e ANAS per alleviare la tensione.

Con riferimento ad un'eventuale nuova iniziativa legislativa sul tema della pianificazione nel campo della viabilità il Ministro fa presente che uno dei nodi è rappresentato dal vincolo della stessa programmazione ad un riparto regionale dei fondi; in tale nuova iniziativa occorrerà altresì

considerare, egli prosegue, anche alcune opere non comprese nel piano decennale e che rispondono invece a talune effettive priorità manifestatesi negli ultimi anni. Sottolineata la necessità di tenere presente alcune opere legate a collegamenti internazionali, sottolinea che talune esigenze potrebbero trovare risposta anche in futuri provvedimenti riguardanti le Colombiadi.

Il presidente Bernardi, premesso che la Commissione dovrebbe promuovere in linea generale la costituzione di alcuni gruppi di lavoro, formati anche da esperti esterni designati dai diversi gruppi, per procedere speditamente sulle diverse materie di competenza della Commissione, riferendosi alla proposta del senatore Lotti, propone la costituzione di un gruppo di lavoro, che esamini la possibilità di integrare le diverse risoluzioni ovvero di predisporre uno schema di disegno di legge che indichi soluzioni alle diverse questioni sollevate nel dibattito.

La Commissione convine sulla proposta del Presidente, il quale sollecita quindi i Gruppi a designare i propri rappresentanti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**68<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*

MARGHERITI

*La seduta inizia alle ore 10,35.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Margheriti, nel tracciare il quadro dei lavori previsti all'ordine del giorno ricorda che sul disegno di legge n. 1511 (sulla tutela del prosciutto di Modena) è stata svolta ieri la relazione da parte del senatore Vercesi. Per quanto riguarda le procedure informative, le audizioni previste per i contratti agrari avranno luogo nell'odierna seduta pomeridiana, mentre le audizioni sull'ippicoltura avranno luogo nella seduta antimeridiana di domani.

Evidenziato quindi che sugli atti da esaminare in sede consultiva riferirà il presidente Carta (si tratta di esprimere parere sulle richieste di nomina del Presidente dell'Ente nazionale risi e dell'UNIRE), il presidente Margheriti rileva che - in ordine ai disegni di legge in sede deliberante - il provvedimento in materia di contratti agrari potrà essere esaminato dopo le suddette audizioni e che è stata già svolta la relazione sul disegno di legge n. 1154 (tutela del prosciutto di Parma). È stato inoltre già avviato in Commissione l'esame in sede referente dei disegni di legge n. 659 (tutela dei terreni agricoli dagli incendi), n. 670 (istituzione degli uffici di addetti agricoli all'estero) e n. 771 (riordino dei laboratori di analisi) per i quali si attende il parere della Commissione bilancio.

Il senatore Micolini fa presente che è in corso di assegnazione il disegno di legge n. 468 da lui presentato per la denominazione di origine del prosciutto San Daniele e di Parma e chiede che venga inserita all'ordine del giorno la proposta di indagine conoscitiva sui problemi della tutela delle denominazioni di origine dei prosciutti con l'audizione dei Consorzi del prosciutto di San Daniele e di Parma.

Il presidente Margheriti, nell'assicurare che l'ordine del giorno delle sedute di domani sarà integrato con la proposta del senatore Micolini, prospetta l'opportunità che venga sentito anche il Consorzio di Modena. Il senatore Vercesi anticipa il suo parere favorevole alla proposta di audizioni e sottolinea la necessità che si proceda urgentemente.

**Corresponsione di uno speciale compenso incentivante al personale addetto all'Ispettorato centrale repressione frodi (789)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 10 novembre 1988.

Il relatore Perricone fa presente che è pervenuto il nuovo parere della Commissione bilancio sugli emendamenti a suo tempo trasmessi da questa Commissione. Si tratta adesso di esaminare complessivamente ed approfondire in tutte le loro implicazioni i problemi sorti, tenendo anche conto della posizione del Governo. A tale scopo egli propone l'istituzione di una apposita Sottocommissione che predisponga delle proposte definitive alla Commissione plenaria, fermo restando che a decidere sarà l'Assemblea del Senato.

Il senatore Cascia rileva che il Gruppo comunista non respinge la proposta del relatore e sottolinea che la materia è stata già ampiamente discussa e approfondita. Occorre dunque evitare che l'istituzione di una Sottocommissione sia un mezzo per prolungare i lavori: è opportuno che entro un paio di settimane la Sottocommissione riferisca sulle sue conclusioni. È tempo, infatti, anche in relazione al fermento che c'è nel personale di cui trattasi, che il Senato decida e assuma le sue responsabilità.

Il senatore Vercesi si dice d'accordo sulla proposta del senatore Perricone ed auspica che si proceda celermente per porre termine a quella imbarazzante situazione cui ha fatto cenno il senatore Cascia.

Il relatore Perricone ringrazia per l'adesione alla sua proposta che consentirà di chiarire e definire l'iter del provvedimento.

Il sottosegretario Cimino si dice favorevole all'istituzione di una Sottocommissione quale momento di ulteriore riflessione per la Commissione, che assumerà autonomamente le proprie decisioni.

Il presidente Margheriti prende atto del consenso della Commissione all'istituzione di una apposita Sottocommissione, presieduta dal relatore Perricone col compito di approfondire e formulare proposte sui problemi affrontati nel disegno di legge in titolo; invita quindi i Gruppi a far intervenire le designazioni dei propri rappresentanti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Deputato Campagnoli: Tutela della denominazione d'origine del salame di Varzi, delimitazione delle zone di produzione e caratteristiche del prodotto (1527)**

(Seguito della discussione ed approvazione)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 5 aprile.

Il relatore Vercesi, riepilogando la relazione svolta nella suddetta seduta, sottolinea la necessità di approvare il provvedimento che consente di tutelare e valorizzare la tradizionale produzione del salame di Varzi.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Cascia nel ringraziare il relatore Vercesi per la illustrazione del disegno di legge, ricorda anzitutto che egli con altri senatori del Gruppo comunista ha presentato un apposito disegno di legge (n. 1400), per il riconoscimento della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari che chiede sia posto dalla Presidenza all'ordine del giorno della Commissione.

ne, consentendo così di varare una normativa-quadro che eviti di legiferare di volta in volta su singoli provvedimenti. In assenza di tale normativa, d'altra parte, non si può - egli aggiunge - impedire l'approvazione degli specifici disegni di legge proposti. Pertanto, egli conclude, i senatori del Gruppo comunista ribadiscono di essere favorevoli all'approvazione del disegno di legge in esame.

Il presidente Margheriti fornisce quindi assicurazione circa l'inserimento del disegno di legge n. 1400 nel calendario predisposto dall'Ufficio di Presidenza.

Il senatore Perricone manifesta l'assenso del Gruppo repubblicano all'approvazione del disegno di legge in titolo e di una normativa-quadro, divenuta ormai una esigenza imprescindibile.

Il senatore Micolini interviene quindi per manifestare l'assenso dei senatori del Gruppo democratico-cristiano alla approvazione del disegno di legge in esame, che rafforza la tutela delle nostre produzioni nazionali tipiche e di alta qualità. Dichiarando quindi utile che si provveda anche ad una normativa-quadro che garantisca complessivamente l'ampia gamma della produzione nazionale.

Interviene quindi il sottosegretario Cimino, che manifesta l'adesione del Governo alle sollecitazioni emerse in Commissione per una legge-quadro, che consenta di superare le iniziative singole e di collocarsi adeguatamente sul piano della competizione con gli altri Paesi comunitari.

Richiama poi l'attenzione della Commissione sul testo del comma 7 dell'articolo 3, laddove si parla di «sodio, nitrato e/o sodio nitrito»: si tratta, egli sottolinea, di un errore materiale non essendo giustificata la presenza di una virgola fra «sodio» e «nitrato».

Il relatore Vercesi fa presente che trattandosi di un errore materiale è sufficiente verbalizzare la precisazione del Governo ai fini della applicazione della norma di carattere tecnico, approvando il testo così come è stato trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa quindi all'esame dell'articolato.

Nel testo approvato dalla Camera dei deputati la Commissione approva i dodici articoli di cui è composto il disegno di legge e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 11,00.*

**69ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

MORA

*indi del Presidente*

CARTA

*Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento: per la Confindustria il dottor Stefano Wallner presidente, il professor Ettore Casadei, il dottor Antonio Vincenzi, il dottor Vito Bianco, il dottor Giorgio Buso ed il dottor Ugo Marco Neri; per la Confcoltivatori il dottor Mario Frontino; per la Coldiretti*

*l'avvocato Gaetano Varano Capo del Dipartimento sindacale; per la CISL-Unione generale coltivatori il dottor Antonio Nuboloni ed il dottor Alberto Sasso D'Elia; per la CGIL-FLAI il dottor Paolo Papiccio; per la UIL-UIMEC il dottor Andrea Ruffino ed il signor Marco Luciani.*

*Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Cimino.*

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Indagine conoscitiva sui problemi affrontati col disegno di legge n. 1513 concernente modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi: audizione dei rappresentanti della Coldiretti, della Confagricoltura, della Confcoltivatori e dei sindacati di settore CISL-unione generale coltivatori, CGIL-FLAI, UIL-UIMEC.**

Il Presidente Mora dà il benvenuto agli ospiti, ringraziandoli anticipatamente per l'apporto che daranno all'indagine conoscitiva.

Prende quindi la parola il presidente della Confagricoltura, dottor Wallner, il quale rileva anzitutto di non condividere la necessità di un provvedimento legislativo per colmare lacune a seguito della sentenza della Corte costituzionale, che esclude determinati tipi di conversione dei contratti associativi. Egli ritiene estremamente ingiusto e penalizzante per una parte contraente il testo approvato dalla Camera dei deputati, proprio perchè la Corte di Cassazione a sezioni riunite, ha già deciso lo scorso anno, in maniera sufficientemente esaustiva, quale deve essere l'adeguato apporto richiamato dalla Corte costituzionale.

Sottolineato quindi come il fenomeno sia abbastanza limitato a determinate aree del nostro paese, con dimensioni che si vanno gradualmente assottigliando, anche in seguito agli accordi fra le parti, l'oratore richiama la necessità che si badi piuttosto alle esigenze di unità dell'agricoltura italiana, evitando marchiegnari legislativi con nefasti effetti di contenzioso nelle campagne. Il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati inficia, a suo avviso, la tutela del diritto di impresa. Passa quindi a sottolineare alcune caratteristiche del provvedimento di cui trattasi - su cui auspica una adeguata riflessione - e che riguardano l'automatismo della conversione su richiesta del concessionario, la riapertura dei termini, il capovolgimento dell'onere di prova, il riconoscimento dell'apporto subordinato a condizioni discutibili e di difficile riscontro e la verifica dell'apporto anche del concedente imprenditore a titolo principale. Conclude richiamandosi alle affermazioni espresse nel parere della Commissione giustizia.

Prende quindi la parola il dottor Frontino, in rappresentanza della Confcoltivatori: premesso che la situazione non è quella descritta dal dottor Wallner (a partire dal 1982 la situazione è cambiata e molte cose sono state risolte, anche se altre restano da risolvere), rileva come ci sia dell'incertezza presso i giudici a seguito della sentenza della Corte di cassazione, dal momento che l'adeguato apporto è divenuto un fatto interpretativo della magistratura. Sottolineato quindi che l'adeguato apporto è venuto dalla grande maggioranza dei proprietari concedenti ma non da tutti, evidenzia come il provvedimento in esame possa aiutare a risolvere i problemi rimasti

in sospeso. Auspica quindi che il legislatore riempia in tal modo il vuoto verificatosi, approvando il disegno di legge trasmesso alla Camera dei deputati, al quale la Confcoltivatori è favorevole.

L'avvocato Varano, in rappresentanza della Coldiretti, dopo aver rivolto un cordiale ringraziamento a nome dell'onorevole Lobianco, Presidente della Coldiretti, per l'invito della Commissione, si sofferma anzitutto sul problema della necessità o meno dell'intervento legislativo sulla materia in questione. Al riguardo sottolinea come il legislatore nel 1982 abbia considerato la conversione dei contratti associativi in affitto non come sanzione per il concedente, ma come strumento che consentiva di liquidare il contratto di mezzadria come tale, ritenuto superato, escludendo penalizzazioni verso il concedente. Stabilito che il compito di legiferare spetta al Parlamento e non alla magistratura, prosegue l'avvocato Varano, occorre prendere atto del vuoto normativo che si è venuto a creare a seguito delle sentenze della Corte costituzionale e della Corte di cassazione. Quest'ultima, peraltro, non ha fatto a meno di sottolineare che, taluni inadempimenti da parte del concedente sono criteri utilizzabili *de jure condendo*. Si è dunque anche esplicitamente fatto rinvio, come del resto non si poteva non fare, alla necessità di un intervento del legislatore.

Posto quindi l'accento su un atteggiamento contraddittorio all'interno della magistratura per quanto attiene alla qualifica dell'imprenditore agricolo a titolo principale, l'avvocato Varano ribadisce l'esigenza di un intervento del legislatore e si sofferma ad evidenziare come lo stesso riferimento alla legislazione francese è incongruo, poichè quest'ultima non vieta la stipula di nuovi contratti associativi. Peraltro lo stesso legislatore francese, dopo la sentenza della nostra Corte costituzionale, ha introdotto una disciplina legislativa che ricalca la nostra.

Ribadita la necessità di un intervento legislativo che dia chiarezza in una materia in cui la magistratura non è riuscita a dare un contenuto ad una espressione generica usata dalla Corte di cassazione, l'avvocato Varano, nel contestare l'affermazione secondo cui la nostra disciplina è più restrittiva di quella comunitaria, rileva che mentre la normativa Cee, per quanto riguarda l'imprenditore agricolo a titolo principale, compara il reddito agricolo a quello globale, nel nostro ordinamento la comparazione viene riferita al reddito di lavoro.

Successivamente l'oratore dichiara condivisibile l'inversione dell'onere della prova, dovendosi ritenere opportuno che, di fronte al riconoscimento di qualifica formale, l'imprenditore agricolo a titolo principale, dimostri in concreto di aver dato un adeguato apporto nella direzione dell'impresa. Evidenzia poi come l'articolo 4 del disegno di legge in questione ricalchi sostanzialmente quanto riportato dal codice civile per quanto riguarda la casa colonica, le scorte vive e morte e la stessa tenuta dei libri contabili; in ordine poi alla effettiva partecipazione del concedente al razionale impiego dei capitali e all'organizzazione dei fattori produttivi e degli investimenti occorre dare significato concreto alle valutazioni espresse dalla Corte costituzionale nella citata sentenza n. 138 del 1984.

Posta altresì in evidenza la necessità di portare chiarezza in relazione alle divergenze giurisprudenziali circa l'onere della prova, nonchè in ordine alla stessa competenza della magistratura, l'avvocato Varano rileva il tentativo svolto dalla Coldiretti dopo la citata sentenza n. 138 di giungere alla individuazione di soluzioni per una valutazione omogenea; ma di fronte a ciò

sono venute grandi difficoltà da parte dei concedenti: il legislatore deve riprendere l'impostazione della legge n. 203 del 1982 e non lasciare che la magistratura intervenga a risolvere, con valutazioni contrastanti, problemi che vanno disciplinati dal Parlamento.

Successivamente prende la parola il dottor Nuboloni in rappresentanza della CISL-UGC: anch'egli si associa ai ringraziamenti alla Commissione e si dichiara interamente d'accordo sulle considerazioni tecniche e politiche svolte dall'avvocato Varano. Il testo del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati è necessario per completare la normativa della citata legge n. 203 e per dare la chiarezza di cui c'è bisogno. Concorda anch'egli sulle considerazioni dell'avvocato Varano circa i tentativi fatti per trovare, insieme con la Confagricoltura, il modo di colmare le lacune che si erano presentate. Sulle numerose controversie sorte dopo la legge n. 203 non ci si aspettava che la Confagricoltura alimentasse dal centro e dalle province un così enorme contenzioso; ciò, egli sottolinea, è stato un errore.

Nonostante tutto, col buon senso e applicando la normativa disponibile, una buona parte del contenzioso è stata risolta, mentre altra parte è rimasta in pendenza presso le sezioni agrarie dei tribunali: sono quei rapporti in cui la posizione dei concedenti è pretestuosa.

Per quanto riguarda la posizione della Corte di cassazione è comprensibile che essa si muova in riferimento alla legislazione vigente e che laddove manca una disciplina legislativa prenda una decisione in attesa che provveda il Parlamento: questa attesa dura da cinque anni.

Dichiarato quindi di considerare la riapertura dei termini (sei mesi) un atto dovuto e dopo aver sottolineato la necessità che l'adeguato apporto ci sia anche da parte dell'imprenditore agricolo a titolo principale, il dottor Nuboloni rileva che non ci si può scandalizzare se è a carico del concedente la dimostrazione dell'adeguato apporto e conclude sottolineando che il provvedimento approvato dalla Camera, pur potendo esser ritenuto insufficiente, rappresenta un notevole punto di equilibrio e ne raccomanda l'approvazione.

Segue l'intervento da parte del rappresentante della CGIL, dottor Papiccio, il quale premette di concordare sulle considerazioni giuridiche e politiche che sono emerse a supporto del disegno di legge in esame. Sottolinea quindi che il vuoto normativo creatosi ha fatto comodo ai concedenti e che i sindacati hanno avuto un netto rifiuto da parte della Confagricoltura all'invito inteso alla ricerca di una soluzione dei problemi venutisi a creare, pone l'accento sulla necessità che il Parlamento mantenga un atteggiamento coerente approvando il disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il dottor Luciani, in rappresentanza della UIL-UIMEC, sottolinea quindi il vuoto normativo esistente ed evidenzia la necessità di garantire agli agricoltori la possibilità di diventare imprenditori. Ribadisce la necessità della riapertura dei termini e della definizione dell'adeguato apporto, al fine di non tradire lo spirito della legge n. 203.

Il presidente Carta ringrazia quindi gli intervenuti per le considerazioni svolte su una materia di estrema delicatezza, sulla quale sono state riportate le posizioni dei massimi organi giurisprudenziali e su cui sono state prospettate apprezzabili soluzioni di natura tecnica; cosa che rafforza la responsabilità che ci si assume nell'approfondimento delle questioni. Sottolinea quindi la consapevolezza dell'urgenza di giungere a definire una

disciplina adeguata alle necessità che sono state rappresentate con posizioni di confronto dialettico.

Interviene poi, quale rappresentante della Confagricoltura, il professor Casadei: premesso che la normativa di cui ci si sta occupando risponde a scelte politiche, non tecniche, riconosce che la Corte costituzionale non ha parlato di sanzione, ma ha riportato la questione entro termini di autonomia privata, riconoscendo lo spazio che la legge n. 203 aveva sottratto e lasciando perdurare il contratto associativo: ciò, egli aggiunge, è stato colto dalla Corte di cassazione.

Sottolineato inoltre che il problema reale è quello di costruire una forma moderna e aggiornata di contratti agrari, il professor Casadei considera criticabile la riapertura dei termini dal momento che ciò rischia di aprire un vasto contenzioso; pone l'esigenza di riflettere opportunamente su quanto previsto all'articolo 9 del disegno di legge concernente anche i casi di controversie giudiziarie e richiama l'attenzione su alcuni profili di incostituzionalità che potrebbero venire fuori dal testo in esame. Successivamente l'oratore considera criticamente la norma prevista all'articolo 2 del testo del disegno di legge, concernente l'esclusione della conversione quando, da almeno due anni prima dall'entrata in vigore della nuova legge, il concedente abbia dato un adeguato apporto: occorre considerare che molti concedenti potrebbero non aver avuto in tale biennio la disponibilità del fondo.

Posta quindi l'esigenza di considerare in termini positivi l'imprenditore agricolo a titolo principale, il professor Casadei passa a soffermarsi sul problema del rischio economico, rilevando che non è possibile imporre all'imprenditore un risultato che peraltro dipende anche dal concessionario; evidenzia la mancata ripresentazione della norma prevista nel testo licenziato nella precedente legislatura circa i pascoli e dichiara censurabile l'ipotesi dell'onere della prova a carico del concedente.

Successivamente si sofferma sui problemi delle scorte, delle competenze della magistratura ed evidenzia una discrasia in ordine all'applicazione della nuova normativa a tutti i contratti agrari associativi in corso, anche se oggetto di controversie giudiziarie, che non siano definite con sentenza passata in giudicato o con gli accordi cui all'articolo 45 della legge n. 203.

Conclude preannunciando l'invio da parte della Confagricoltura di osservazioni scritte sui punti da lui evidenziati.

Il presidente Carta fa presente che la Commissione considera utili le memorie integrative che potranno essere inviate dalle organizzazioni presenti. Evidenzia inoltre che le audizioni in corso hanno carattere soltanto conoscitivo ed escludono ogni intento di confronto e di dibattito, cosa che farà la Commissione in sede diversa al suo interno.

L'avvocato Varano, prendendo nuovamente la parola, sottolinea che - diversamente da quanto si è voluto evidenziare in taluni considerazioni - il sistema creato con la giurisprudenza è tutto a favore e non a sfavore dei concedenti, mentre non si è tenuto conto della volontà del legislatore che ha inteso eliminare dall'ordinamento il contratto di mezzadria.

Accennato quindi ad ipotesi di disponibilità circa un miglioramento del testo e sottolineata la differenza emersa nei due interventi svolti dai rappresentanti della Confagricoltura, l'avvocato Varano richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 139 del 1984, fa riferimento all'articolo 44 della Costituzione secondo cui,

relativamente alla proprietà terriera, la legge deve tendere all'obiettivo di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali. La Corte aggiunge inoltre doversi escludere che possa esistere nel nostro ordinamento un settore, comunque definito secondo qualificazioni giuridico-formali, in cui possano non trovare applicazione i principi solennemente proclamati, anzitutto nell'articolo 1 e poi negli articoli 35 e 36 della Costituzione.

Occorre dunque garantire, sottolinea l'avvocato Varano, una equa remunerazione alla proprietà agricola.

Sottolineato quindi il riferimento che il legislatore ha fatto al risultato economico nell'articolo 31 della citata legge n. 203, l'oratore ribadisce la fondatezza dell'onere della prova a carico del concedente e conclude manifestando l'apprezzamento della Coldiretti circa l'intervento del professor Casadei, che si è posto nell'ottica del testo del disegno di legge in esame che resta lo strumento indispensabile per risolvere i problemi esistenti.

Il dottor Sasso D'Elia, rappresentante della CISL-UGC si chiede anzitutto per quale motivo un provvedimento come quello in esame possa minacciare l'unità delle forze agricole. Non si può, egli aggiunge, definire inutile un provvedimento che è stato ritenuto necessario ed opportuno da un ramo del Parlamento.

Rilevato quindi di non condividere l'ultimo intervento del rappresentante della Coldiretti, poichè una modifica significherebbe rinviare il provvedimento alla Camera dei deputati (alla possibilità di migliorare il testo è preferibile un risultato immediato), il dottor Sasso D'Elia si sofferma sulla impostazione del piano agricolo nazionale, nel quale si dà per risolta la problematica dei contratti agrari e ribadisce la necessità di definire rapidamente il provvedimento, favorendo la presenza umana nelle campagne dove è in corso un profondo cambio generazionale.

Interviene brevemente il presidente Carta per sottolineare, l'importanza di valutazione non solo giuridica e tecnica, ma anche politica in rapporto alle esigenze della nostra agricoltura.

Il senatore Cascia, premesso che i senatori comunisti non avevano proposto nè caldeggiato le audizioni odierne, dal momento che il provvedimento era stato ampiamente esaminato, e valutato alla Camera dei deputati e anche nelle precedenti legislature, manifesta ugualmente il proprio apprezzamento per l'intervento e ringrazia gli ospiti a nome del Gruppo comunista. Il problema vero egli sottolinea è quello rilevato dal presidente Carta: l'esigenza politica che il Parlamento decida assumendo le proprie responsabilità.

Dopo aver invitato gli ospiti a far pervenire in tempi brevi loro eventuali memorie, il senatore Cascia - in riferimento all'intervento nel corso del quale l'avvocato Varano ha accennato a disponibilità al miglioramento del testo - nel rilevare che l'offerta di migliorare il testo significa rimandare il testo stesso alla Camera - cosa che contrasta con l'esigenza di concludere un provvedimento che risale alle precedenti legislature - chiede chiarimenti e sottolinea che il disegno di legge in esame è stato considerato, da un altro ospite, il punto di equilibrio oggi possibile. Conclude manifestando sorpresa per le considerazioni critiche del professor Casadei, riferite anche al testo della precedente legislatura.

L'avvocato Varano, nel chiarire il senso del suo ultimo intervento, ribadisce intanto l'esigenza di approvare il disegno di legge come trasmesso

dalla Camera dei deputati, confermando la necessità dell'intervento del legislatore.

Sottolinea inoltre che egli ha inteso apprezzare l'intervento del secondo rappresentante della Confagricoltura che ha fatto riferimento al disegno di legge. Conclude ribadendo che la Coldiretti sostiene l'immediata approvazione del testo.

Il professor Casadei prende nuovamente la parola precisando che egli condivide integralmente le considerazioni del dottor Wallner e sottolineando che egli ha inteso evidenziare inoltre di non ritenere che i mezzadri sessantenni possano risolvere i problemi della tutela dell'ambiente e della estensivizzazione.

Il senatore Capodilista chiede se sia possibile acquisire dalle organizzazioni intervenute dati statistici sulla rilevanza del problema.

Il dottor Frotino auspica una sollecita approvazione del disegno di legge; riferisce sulla utilità dell'applicazione dell'articolo 45 della legge 230 circa gli accordi collettivi.

Si tratta adesso, egli aggiunge, di varare quel provvedimento che gli operatori del settore agricolo aspettano da parecchi anni.

La senatrice Moltisanti manifesta il proprio disappunto e rammarico nel notare la mancanza di un rappresentante del sindacato CISNAL. Per quanto riguarda la portata del disegno di legge in esame, ritiene che ci si trovi di fronte ad un peggioramento, mancando argomentazioni e proposte valide. Occorre, ad avviso della senatrice Moltisanti, compiere ogni sforzo per introdurre opportune modifiche che portino un accordo fra le parti. Opportune modifiche potrebbero portare ad una rapida approvazione del provvedimento stesso.

Posta quindi l'esigenza di compiere un approfondito dibattito che eviti di lasciare le parti insoddisfatte, auspica un atteggiamento di buona volontà e di disponibilità da parte di tutti e dichiara di non ritenere che il dottor Wallner si tiri indietro.

Il presidente Carta, nel ricordare le procedure di predisposizione dei programmi di indagine conoscitiva, ricorda il carattere informativo della procedura in corso.

Interviene nuovamente il dottor Nuboloni, il quale ribadisce la fondatezza dell'onere a carico del concedente e precisa che la CISL-UGC non invierà alcun documento aggiuntivo, ribadendo la richiesta che venga approvato il testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Vercesi, nel ringraziare a nome del Gruppo democratico cristiano gli ospiti, sottolinea l'estremo interesse degli elementi conoscitivi apportati con gli interventi dell'avvocato Varano e degli altri invitati. Assicura che nelle decisioni della Commissione si terrà conto di quanto emerso e si dice anch'egli d'accordo per una rapida soluzione del problema per la quale potranno anche essere utili le eventuali documentazioni aggiuntive, da far pervenire in tempi brevi, così come chiesto anche dal senatore Cascia.

Il dottor Vincenzi - premesso che, se la *ratio* del disegno di legge in esame è quella di colmare un vuoto normativo e risolvere un conflitto giurisdizionale (così come ha sostenuto l'avvocato Varano) - egli non può fare a meno di invitare alla massima attenzione in riferimento alle considerazioni del professore Casadei, specie per quanto riguarda il rischio di aumentare il contenzioso - si chiede se la normativa in questione sia

conforme al dettato costituzionale. Il problema vero, a suo avviso, è quello di favorire lo sviluppo della imprenditorialità. Affrontato quindi il problema dell'onere della prova, auspica che vengano eliminate tutte quelle antinomie che impediscono di andare avanti.

Il senatore Lops chiede di conoscere quali tipi di accordo siano stati stipulati in forza dell'articolo 45 della legge 203.

Il dottor Papiccio, in risposta alla domanda del senatore Capodilista, rileva che tenuto conto degli iscritti allo SCAU i contratti associativi dovrebbero ammontare a circa 40.000. Aggiunge che anche la CGIL non manderà documentazioni aggiuntive.

Il dottor Nebuloni, in risposta alla domanda del senatore Lops fa presente che sono stati stipulati moltissimi accordi con l'esborso complessivo di centinaia di milioni, che ha consentito ai concedenti di liberarsi di mezzadri e coloni. Aggiunge che vi sono stati anche accordi provinciali buoni (è il caso della provincia di Ravenna).

Il presidente Carta ringrazia gli ospiti e li congeda, dichiarando concluse le audizioni.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DI DOMANI*

Il presidente Carta ricorda che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 468 (denominazione di origine del prosciutto di San Daniele e di Parma) e con la proposta di indagine conoscitiva sulla tutela della denominazione di origine dei prosciutti.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**112<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
CASSOLA

*Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Carraro e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Muratore, nonché il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Ravaglia.*

*La seduta inizia alle ore 11.*

**IN SEDE REFERENTE****Salerno ed altri: Norme disciplinanti l'informazione sui prodotti da fumo (1404)**

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il relatore presidente Cassola riferisce sul disegno di legge di cui raccomanda l'approvazione. Tale disegno di legge è inteso a garantire l'informazione dei consumatori in ordine ai pericoli del fumo. Egli ricorda come, a livello mondiale, si sia rilevato che il fumo costituisce uno dei principali fattori patogeni: a questo proposito egli richiama le valutazioni del Consiglio d'Europa.

In altri paesi, come gli Stati Uniti, si sta varando un programma per debellare il fumo entro l'anno 2000: in Italia si assiste invece a un fenomeno che per certi versi è straordinario, cioè alla drastica diminuzione del consumo non già per effetto di una iniziativa dello Stato, che sostanzialmente non c'è stata, ma per effetto di una campagna di informazione di carattere privato, condotta dai *mass media* e da singole personalità.

Il presidente Cassola ricorda che in materia esiste una proposta di direttiva comunitaria, che dovrebbe essere approvata dal Consiglio entro pochi giorni: il disegno di legge appare sostanzialmente coerente con tale proposta.

Egli raccomanda infine che lo Stato si faccia promotore di una campagna di informazione sui pericoli del fumo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Consoli esprime il consenso dei senatori comunisti ai principi ispiratori del disegno di legge, ma raccomanda alcune modifiche di dettaglio

che lo renderebbero più aderente alla proposta di direttiva comunitaria, in relazione ai caratteri della dicitura che dovrebbe essere apposta sulle confezioni ed ai metodi di misurazione del contenuto di nicotina. Il senatore Aliverti esprime perplessità sull'articolo 3, comma 3, che consente a suo parere una forma di pubblicità: si associa il senatore Consoli. Il Presidente propone la soppressione del comma.

Il senatore Vettori sottolinea la necessità di estendere la normativa proposta al tabacco da pipa. Il Presidente propone di rinviare alla seduta pomeridiana il seguito dell'esame in modo da consentire la formulazione degli emendamenti prospettati. Propone altresì di richiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Sulla proposta di trasferimento di sede concordano la Commissione unanime e il sottosegretario Ravaglia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Aliverti ed altri. Modifica dell'articolo 8 della legge 19 marzo 1980, n. 80, sulla disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione (1545)**

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il relatore Perugini, nell'associarsi al contenuto della relazione che accompagna il disegno di legge, pone in evidenza come la vigente disciplina venga sostanzialmente vanificata dal contemporaneo sovrapporsi di vendite di fine stagione e promozionali. Tale situazione viene ulteriormente appesantita dalla mancata individuazione di specifiche categorie merceologiche e di periodi predeterminati nel corso dei quali le vendite in questione dovrebbero avere luogo. Si rende pertanto necessaria una attenta rilettura dell'articolo 8 della legge n. 80 del 1980 al fine di recuperarne l'originario spirito informatore e fornire maggiori certezze per operatori e consumatori. Propone infine di richiedere il passaggio del disegno di legge alla sede deliberante.

Si apre il dibattito.

Il senatore Galeotti giudica opportuna la rapida approvazione del disegno di legge, attesa la degenerazione delle vendite straordinarie che, di fatto, avvengono in un periodo illimitato, diversamente da quanto originariamente previsto. Suggestisce quindi un emendamento che consenta un maggiore controllo da parte dei Comuni e giudica alquanto generico il quinto comma dell'articolo modificato. Considerata infine la volontà del Governo di apportare ulteriori modifiche alla vigente disciplina, ne propone un organico riesame che tenga conto delle esperienze maturate nel corso dell'ultimo decennio.

Il senatore Aliverti, espresso apprezzamento per il contributo recato dagli altri commissari, ricorda che la legge n. 80 intendeva disciplinare distintamente le vendite di liquidazione, quelle di fine stagione e quelle promozionali: in realtà la prassi ha visto il moltiplicarsi di equivoci e, talora, di veri e propri abusi che hanno reso necessaria l'iniziativa in questione. Fornite quindi precisazioni sulle fattispecie interessate dal disegno di legge in titolo, e lamenta gli scarsi controlli da parte delle competenti autorità, segnalando come le modifiche proposte favoriscano la crescita di una diffusa capacità di autocontrollo all'interno del sistema commerciale. Si dichiara infine disponibile ad ulteriori correzioni ed emendamenti aggiuntivi senza

ricorrere all'abrogazione della vigente disciplina che, per il momento, va opportunamente integrata, ma non sostituita. Si associa il sottosegretario Ravaglia, rilevando come l'attuazione della legge n. 80 suggerisca modifiche nel senso indicato: il Governo, peraltro, ritiene opportuno modificare anche gli articoli 1, 2, 3, 7, 8, 10, 11 e 13 della legge n. 80 e a tal fine presenta appositi emendamenti.

La Commissione, infine, con il consenso di tutti i Gruppi e del rappresentante del Governo, chiede che per il disegno di legge in titolo venga richiesto al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante.

**Fontana ed altri: Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (387)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile.

Il relatore Vettori ricorda l'iter del disegno di legge e il rinnovo degli organi dirigenti dell'ENIT, operato dal Governo, che ha consentito di superare il disagio da più parti lamentato. Preannuncia quindi una serie di emendamenti, riguardanti la soppressione di alcuni articoli del testo in esame e il potenziamento dell'attività dell'Ente, che dovrebbero consentire il superamento della critica situazione in cui versa il settore turistico: occorre prendere atto, infatti, della progressiva riduzione di presenze estere nel nostro paese a favore non soltanto di concorrenti tradizionali, ma anche di paesi emergenti come la Turchia. Precisa infine che la misura dell'indennità del personale all'estero dovrebbe essere commisurata al 70 per cento di quella corrisposta al personale della carriera diplomatica e propone un attento coordinamento delle norme che si intendono approvare.

Il senatore Galeotti condivide le preoccupazioni espresse dal relatore e prospetta l'esigenza di una apposita indagine conoscitiva sul turismo. Il Gruppo comunista è disponibile a ogni modifica che migliori il testo in esame che, come noto, non reca profonde modifiche nella struttura dell'ENIT: è tuttavia necessario snellire gli organi dirigenti dell'Ente, raccordandone le funzioni con l'organo preposto alla programmazione turistica, in modo tale da rendere superfluo un apposito esecutivo. Le sue funzioni, infatti, dovrebbero essere attribuite a un Consiglio di amministrazione di pochi membri in grado di recepire e attuare gli indirizzi programmatici.

La riorganizzazione delle delegazioni dell'ENIT all'estero, prosegue il senatore Galeotti, non può essere interamente affidata all'autonoma determinazione dell'Ente; sono inoltre necessarie innovazioni legislative in tema di assetto del personale, al fine di consentire il ricorso al mercato del lavoro locale per lo svolgimento di talune mansioni nelle sedi estere e in genere per assicurare una maggiore duttilità della gestione del personale, nonchè per meglio definire la figura del direttore generale.

Il senatore Galeotti sollecita infine la convocazione del Comitato ristretto, la cui costituzione è stata decisa da tempo; il presidente Cassola si dichiara favorevole a procedure più informali.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**113<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

CASSOLA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Babbini e Sanese, nonché il sottosegretario di Stato per le finanze Senaldi.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**IN SEDE REFERENTE****Salerno ed altri: Norme disciplinanti l'informazione sui prodotti da fumo (1404)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore presidente Cassola illustra emendamenti all'articolo 1, concernenti le avvertenze sulla nocività del tabacco e le metodologie di controllo del tenore di catrame e di nicotina; all'articolo 2, riguardanti ulteriori elementi informativi da riportare sulle confezioni; all'articolo 3, in tema di pubblicità.

Su tali proposte si apre un dibattito nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Consoli e Aliverti, i sottosegretari Senaldi e Sanese e lo stesso relatore. Dopo che il sottosegretario Senaldi ha confermato il consenso del Governo alla richiesta del trasferimento alla sede deliberante, formulata nel corso della seduta antimeridiana, il senatore Consoli e il presidente Cassola suggeriscono l'opportunità di riflettere ulteriormente sulla portata di taluni emendamenti all'articolo 3. Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Rifinanziamento delle agevolazioni alle piccole e medie imprese di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, e potenziamento delle strutture dell'Ufficio centrale brevetti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1402-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**

(Discussione e approvazione)

Il relatore presidente Cassola ricorda l'*iter* del disegno di legge in titolo che, originariamente, prevedeva il rifinanziamento della legge n. 399 del 1987 per un importo pari a 650 miliardi di lire.

A seguito delle richieste formulate dalla Comunità europea, tuttavia, detto ammontare è stato ridotto a 330 miliardi, mentre la misura delle agevolazioni è stata parzialmente ridotta per le imprese aventi oltre 100 dipendenti e per quelle al di fuori delle aree meridionali. Sono stati altresì

resi disponibili 70 miliardi, appositamente stanziati dalla legge finanziaria per il 1988, sui quali erano state precedentemente manifestate osservazioni da parte della CEE. È pertanto presumibile che la riduzione della misura delle singole agevolazioni possa in qualche modo compensare la riduzione dello stanziamento complessivo consentendo l'erogazione di contributi, sia pure esigui, ad un egual numero di imprese.

Il relatore ricorda inoltre che sono state introdotte due norme aggiuntive riguardanti, rispettivamente, il comando presso il Ministero dell'industria di 12 unità di personale e lo stanziamento di 4 miliardi per potenziare le strutture dell'Ufficio brevetti.

Si apre la discussione.

Il senatore Consoli esprime il voto favorevole del Gruppo comunista in ragione delle giuste attese delle categorie interessate al rifinanziamento della legge n. 399 del 1987; manifesta altresì perplessità e preoccupazioni per orientamenti e indirizzi talora eccessivamente discrezionali espressi in materia comunitaria, e invita a superare la logica che presiede alla vigente disciplina che finisce per alimentare una domanda di prodotti che non incentivano la crescita complessiva delle tecnologie industriali di alto profilo.

Il senatore Vettori giudica positivamente i benefici recati dalla legge n. 399 e dichiara di condividere le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati anche in riferimento al rafforzamento delle strutture ministeriali.

Il sottosegretario Sanese conferma che il testo in discussione è espressione degli accordi intervenuti in sede comunitaria.

Si passa alla votazione.

La Commissione approva l'articolo unico di cui consiste il disegno di legge in titolo.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**Aliverti ed altri: Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private (281)**

**Galeotti ed altri: Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni di responsabilità civile auto (821)**  
(Esame e rinvio)

Ha inizio l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, rinviato nella seduta del 9 novembre 1988.

Il relatore Amabile, premesso che l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti rappresenta un fenomeno di rilevante importanza economica e sociale coinvolgendo in pratica l'intera collettività nazionale, rileva che circa il 18 per cento del premio (pari a circa 1.600 miliardi di lire annue) è rappresentato da imposte e contributi vari e confluisce nelle casse pubbliche. La riforma della disciplina in vigore è da anni all'attenzione del Parlamento, del mercato assicurativo e delle forze sociali. I testi presentati dai senatori del Gruppo democratico-cristiano e del Gruppo comunista mostrano numerosi punti di contatto in tema di estensione dell'obbligo assicurativo ai ciclomotori e alle macchine agricole, di estensione della qualità di terzo ai familiari dell'assicurato e del conducente, di snellimento e accelerazione

delle procedure risarcitorie, di costituzione di appositi consorzi per la liquidazione dei sinistri e la gestione di servizi assicurativi. Su altre questioni - in particolare sui meccanismi di formazione delle tariffe previsti dal disegno di legge n. 821 - si può in larga misura convenire, così come ulteriori convergenze potrebbero agevolmente manifestarsi sul trasferimento del conto consortile dell'INA all'ISVAP, sulla determinazione differenziata del premio puro e dei caricamenti, sull'inserimento di diritto delle nuove tariffe nei contratti di assicurazione in corso, sulla necessità di un meccanismo di conguaglio a posteriori della tariffa, limitatamente ai premi puri. Anche riguardo alla commissione ministeriale incaricata di determinare le tariffe ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 990 del 1969 è possibile un generale consenso sull'ipotesi che veda il Presidente dell'ISVAP alla guida di tale organismo. L'ISVAP, in ogni caso, deve essere in grado di valutare gli equilibri gestionali ed effettuare la valutazione della tariffa sulla base di medie di riferimento (premi puri e caricamenti) che garantiscano la reale solvibilità del sistema. Occorrerà altresì prevedere il conferimento di nuovi poteri all'ISVAP con riferimento alla procedura di determinazione delle tariffe, ed evitare distorsioni tariffarie nella responsabilità civile obbligatoria derivanti da sconti praticati in altri rami.

Circa i criteri ampiamente riformatori della liquidazione dei danni, presenti nel disegno di legge n. 821, ritiene necessaria un'approfondita disamina, non escludendo, tuttavia, che su taluni aspetti possono raggiungersi convergenze.

La notevole stabilità raggiunta dal mercato italiano, prosegue il relatore Amabile, consente alle imprese nazionali un tipo di offerta non inferiore a quella di altre compagnie europee: resta il problema di incidere sui costi gestionali nel nostro paese. Auspica pertanto che la riforma della vigente normativa garantisca gli assicurati e i terzi danneggiati in modo più efficace, consentendo maggiore efficienza e competitività alle imprese nazionali nei confronti della concorrenza europea. Parlamento e Governo, quindi, dovranno affrontare in modo unitario il problema dell'ampliamento delle garanzie, della stabilità e della concorrenza tra le imprese assicurative a tutela degli assicurati grazie alla solvibilità delle stesse. Per tali ragioni egli propone di formare un apposito comitato ristretto nell'ambito del quale approfondire ogni tematica.

Si apre il dibattito.

Il senatore Galeotti sottolinea la necessità di specifici approfondimenti in ordine ai nuovi criteri di risarcimento di cui al disegno di legge n. 821, e all'allargamento della sfera della responsabilità civile auto. Occorre altresì procedere alla rigorosa definizione normativa dei predetti criteri risarcitori, da tempo oggetto di ripetute pronunce giurisprudenziali. Alla luce di tali esigenze dichiara di convenire con la proposta di proseguire i lavori in sede ristretta.

Il sottosegretario Babbini si dichiara favorevole alla costituzione di un comitato ristretto. Egli precisa che vi sono questioni su cui già si è riscontrato un largo consenso tra il Governo e le forze politiche, ed altre che richiedono invece una più approfondita discussione. Particolarmente delicata è la questione del risarcimento dei danni a persone, sollevata nel disegno di legge comunista, e che tocca un problema giuridico assai complesso. Per quanto riguarda la determinazione delle tariffe, il sottosegretario giudica positivo il nuovo metodo adottato dal CIP, che consente di

differenziare le tariffe sulla base dei caricamenti e fa presente che già oggi sarebbe possibile una differenziazione anche in relazione ai premi puri.

Il Sottosegretario si dichiara quindi favorevole alla personalizzazione delle polizze, e perplesso in ordine alle proposte formulate dal relatore circa la decorrenza delle modifiche tariffarie con riferimento ai contratti in corso. In ogni caso, ribadisce che il Governo non intende presentare un proprio disegno di legge, ma si riserva di presentare emendamenti nel corso dell'esame dei disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Il senatore Galeotti, in un breve intervento, ricorda le posizioni del suo Gruppo in ordine ai poteri dell'ISVAP ed alle iniziative per la prevenzione dei sinistri.

La Commissione concorda quindi sulla costituzione del comitato ristretto.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la ristrutturazione e riconversione industriale**  
**e per i programmi delle Partecipazioni statali**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

*Presidenza del Presidente*

MARZO

*Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, La Pergola.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI  
STATALI IN RAPPORTO ALL'EVOLUZIONE DEI MERCATI MONDIALI**

**SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE  
COMUNITARIE**

Intervengono nel dibattito sulla relazione svolta dal ministro La Pergola, nella seduta dell'8 marzo 1989, i deputati Pumilia e Cerchi, i quali formulano domande, richieste di chiarimento e di integrazione.

A questi replica diffusamente il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie La Pergola.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

19ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

CHIAROMONTE

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**AUDIZIONE DEL PREFETTO DOTTOR DOMENICO SICA, ALTO COMMISSARIO PER IL  
COORDINAMENTO DELLA LOTTA CONTRO LA DELINQUENZA MAFIOSA**

Viene introdotto nell'aula della Commissione il prefetto dottor Domenico Sica, Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa.

Il Presidente dà la parola al prefetto Sica il quale dà lettura di una relazione sui poteri e sull'attività dell'Alto commissariato, corredata da una serie di allegati. I documenti vengono posti a disposizione della Commissione.

Il Presidente, nell'impegnare i Commissari a rispettare la riservatezza dei documenti acquisiti dalla Commissione, dispone che della relazione e degli allegati alla medesima venga distribuita copia ai componenti della Commissione che lo richiedano.

Prendono successivamente la parola numerosi Commissari i quali svolgono considerazioni e rivolgono domande al prefetto Sica.

Il senatore Imposimato chiede ragguagli sui contatti fra il prefetto Sica e l'imputato, detenuto negli Stati Uniti, Gaetano Badalamenti, con particolare riferimento alle modalità seguite dall'Alto Commissario per realizzare l'incontro di cui si dà notizia sulla stampa ed al rispetto delle norme di legge che disciplinano tale materia.

Il prefetto Sica fornisce elementi di risposta al senatore Imposimato.

Il senatore D'Amelio, stigmatizzata la fuga di notizie sul delicato incontro, chiede di conoscere se siano state osservate adeguate iniziative per porre sotto tutela i familiari del detenuto stesso; se era stata data preventiva autorizzazione dalla autorità giudiziaria statunitense e da quella italiana.

Seguono dettagliati elementi di risposta dell'Alto Commissario.

Il deputato Paolo Bruno chiede di conoscere il giudizio del prefetto Sica su alcune vicende calabresi, con particolare riferimento al problema delle discariche, della forestazione e dell'omicidio dell'imprenditore Galluccio.

Il prefetto Sica precisa che, per quanto concerne il problema delle discariche, esso non riguarda soltanto la Calabria. Sui restanti quesiti ritiene, allo stato, di non doversi pronunciare.

Il deputato Giacomo Mancini considera essenziale che l'Alto commissario sia posto in condizione di svolgere la sua attività con la necessaria riservatezza e osserva che la Commissione dovrebbe, soprattutto, occuparsi delle ventilate situazioni di insofferenza e frizione determinatesi nello svolgimento dell'attività d'istituto dello stesso Alto commissariato, della magistratura e delle forze dell'ordine. Chiede di conoscere la valutazione del prefetto Sica in ordine a tale problematica.

Rileva come non sia opportuno puntare eccessivamente sulla disponibilità dei cosiddetti pentiti a collaborare con i pubblici poteri; si pronuncia altresì criticamente su ipotesi di carattere generale avanzate pubblicamente dall'Alto commissario in ordine alla natura e all'evoluzione dei fenomeni della criminalità organizzata.

Il prefetto Sica fa cenno di significativi passi avanti compiuti nel contrasto della criminalità organizzata e svolge, fra l'altro, considerazioni sulla necessità di proteggere i pentiti e i loro congiunti.

Il deputato De Lorenzo, sottolineata l'eccezionale gravità dell'ordine pubblico nel Napoletano, chiede se non sia opportuna una più mirata attenzione dell'Alto commissariato sulle misure investigative e di prevenzione volte a contrastare la criminalità organizzata in quella zona.

Il prefetto Sica, fornendo elementi di risposta, assicura l'impegno del suo ufficio anche nell'area napoletana.

Il deputato Violante, dopo aver rilevato uno scarto tra l'attività dell'Alto commissariato e i risultati concreti fin qui ottenuti, sottolinea la preminente funzione di coordinamento - e non già di attività operative dirette - assegnata dalla legge istitutiva a tale ufficio. Chiede inoltre ragguagli sulla fuga di notizie verificatasi in margine al caso del giudice Riggio; esprime preoccupazione per il susseguirsi di dichiarazioni in ordine all'incontro con Badalamenti negli USA, nonchè sulla presa di posizione assunta dall'Alto commissario con riferimento all'imprenditore Costanzo.

Chiede altresì dettagliate notizie sull'impostazione della banca dati dell'Alto commissariato e sull'utilizzazione delle intercettazioni telefoniche: prospetta il timore di un'attività concorrenziale con altri poteri dello Stato svolta da un organo dell'esecutivo che deve collocarsi sui giusti binari istituzionali, avuto comunque riguardo alla specificità dei propri compiti.

Il prefetto Sica fornisce dettagliati elementi di risposta sui quesiti del deputato Violante.

Il senatore Sartori, riconosciuto l'impegno dell'ufficio ricoperto dal prefetto Sica - di recente istituzione e ancora carente di adeguati strumenti operativi - fa richiesta di informazioni sui controlli effettuati in ordine ad operazioni bancarie e sul problema della forestazione.

Seguono elementi di risposta dell'Alto commissario.

Il senatore Cappuzzo, espresso vivo apprezzamento per la relazione testè svolta dal prefetto Sica, chiede ragguagli in ordine alla congruità dei poteri dello Stato, in relazione agli scopi assegnati all'ufficio, alle eventuali frizioni registrate nei contatti con altri poteri dello Stato, alle iniziative per la catture dei numerosi latitanti, alle linee evolutive della criminalità organizzata con particolare riferimento ai delitti di estorsione in Sicilia.

Il prefetto Sica rileva, fra l'altro, che i poteri attribuitigli sono sufficienti e che le frizioni con l'autorità giudiziaria non sono mai state di apprezzabile entità.

Il deputato Azzaro, premesso che l'impegno dell'Alto commissario è già pienamente riscontrabile e che sarebbe eccessivo attendersi risultati più significativi, si chiede, in chiave problematica, se rientri tra i compiti della Commissione sindacare l'operato di tale ufficio.

Insiste sulla necessità di un corretto rapporto fra autorità giudiziaria e Alto commissariato, rapporto che, tuttavia, non freni l'incisività dell'azione di quest'ultimo. Si dichiara infine convinto della necessità e opportunità di accordare ogni protezione ai pentiti, presupposto indispensabile per assicurare la loro fattiva collaborazione.

Il prefetto Sica fornisce elementi di riscontro alle considerazioni del deputato Azzaro.

Il deputato Antonino Mannino, sottolineato il preoccupante aggravamento dell'ordine pubblico in numerose zone della Sicilia, della Calabria e della Campania, stigmatizza l'atteggiamento fatalistico che si va diffondendo fra i pubblici poteri chiamati a combattere la criminalità. Ritiene che l'Alto commissario dovrebbe mobilitare le risorse già esistenti per attivare, coordinandoli, i mezzi di contrasto a disposizione dello Stato senza sostituirsi ad essi. Chiede, fra l'altro, se il giudice competente era informato dei contatti avuti dal prefetto Sica con Badalamenti.

Seguono elementi di risposta del prefetto Sica.

Il senatore Vitalone rivendica alla Commissione il compito di contribuire alla definizione delle linee di azione dell'Alto commissariato che deve operare con il sostegno di numerosi altri pubblici poteri, avuto anche riguardo alle rilevanti perplessità già espresse in passato sull'opportunità di istituire un tale ufficio. Esso deve operare in un ambito definito e con precise garanzie atte ad evitare demotivazioni, deresponsabilizzazioni di altri poteri, nonché, soprattutto, l'appannamento dell'autonomia dell'autorità giudiziaria.

Rifacendosi ad alcuni passi della relazione di carattere riservato del prefetto Sica in relazione all'ambito ed ai limiti dei poteri attribuiti dalla legge all'Alto commissario, insiste sul compito - proprio di tale ufficio - di assumere responsabilità quanto alla risposta complessiva del contrasto alla criminalità organizzata, senza gestire iniziative in prima persona.

L'Alto commissario fornisce dettagliati elementi di risposta, assicurando altresì che su alcuni quesiti posti dal senatore Vitalone invierà rapporti riservati alla Commissione.

Il senatore Vetere osserva preliminarmente che la lotta alla criminalità mafiosa non può fondarsi sui soli mezzi di contrasto dell'Alto commissario. Constata un pericoloso aggravamento della situazione e chiede di conoscere gli orientamenti e le scelte compiute dall'Alto commissariato per far fronte - d'intesa con gli altri poteri dello Stato - al costante processo di perdita di controllo del territorio causato dall'infiltrazione mafiosa. Fatto riferimento ai sopralluoghi della Commissione e del prefetto Sica svoltisi a Napoli in date coincidenti, chiede quale sia il parere dell'Alto commissario sui preoccupanti risvolti messi a nudo dai responsabili della magistratura in quell'area.

Il prefetto Sica, premesse le difficoltà operative incontrate dalla struttura di cui è a capo nell'espletamento dei compiti di istituto, tiene tra l'altro a sottolineare che preoccupazione del suo ufficio non è quella di occupare spazi altrui, bensì spazi lasciati vuoti.

Il senatore Murmura ritiene indispensabile che le forze dell'ordine siano dotate della necessaria professionalità per contrastare la criminalità organizzata. Chiede di conoscere il giudizio del prefetto Sica su tale grado di professionalità, sull'adeguatezza degli organici, anche della magistratura, avuto riguardo alla nuova fisionomia del processo penale. Insiste sulla necessità di indagini approfondite sul funzionamento della pubblica amministrazione, ivi compresi gli enti locali e le unità sanitarie.

Il prefetto Sica dà assicurazioni al riguardo.

Il senatore Tripodi, riferendosi in particolare alla situazione della provincia di Reggio Calabria, ritiene che debbano essere sviluppate specifiche iniziative dell'Alto commissariato per arginare la perdita del controllo del territorio da parte dei pubblici poteri. Sottolinea l'opportunità di non criminalizzare indiscriminatamente il lavoro compiuto nella forestazione e di svolgere indagini per accertare le effettive infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il prefetto Sica dà assicurazioni al riguardo.

Il senatore Calvi chiede che il prefetto Sica trasmetta alla Commissione un rapporto concernente i controlli effettuati sull'attività delle società di intermediazione finanziaria in Sicilia, in Calabria ed in Campania; la concessione degli arresti domiciliari nella provincia di Napoli; gli accertamenti investigativi sul detenuto Leggio; l'indagine sui mercati generali e sulle aziende ortofrutticole di Roma e del centro-nord; la problematica connessa alla forestazione in Calabria; le conferenze interprovinciali in corso sul fenomeno delle frodi comunitarie.

Chiede altresì quante volte l'Alto commissariato abbia utilizzato i poteri attribuitigli di accedere alle istituzioni creditizie, effettuando ispezioni e perizie su procedure amministrative e sulla esecuzione degli appalti.

Chiede altresì di conoscere quali siano i referenti di tali indagini dell'Alto commissariato e, in particolare, se tale ufficio abbia riferito - e in caso affermativo con quale cadenza - sull'evoluzione del fenomeno mafioso, sulle informazioni fornite dal personale dei servizi, su quanto acquisito in interrogatori in istituti carcerari.

L'Alto commissario fornisce alcuni dettagliati elementi di risposta, impegnandosi a trasmettere per iscritto alla Commissione una relazione sui quesiti posti dal senatore Calvi.

Il deputato Bargone ritiene che l'Alto commissario - come già rilevato dalla Commissione in una sua relazione - sia uno degli strumenti di contrasto della criminalità mafiosa deputato principalmente a coordinare l'attività di altri organi dello Stato in questo campo. Chiede di conoscere quale sia il valore, ai fini operativi, dell'incontro con Badalamenti in USA; insiste sull'esigenza di rispettare i principi dell'ordinamento nel collaborare con l'autorità giudiziaria.

Sottolinea l'importanza di coordinare soprattutto l'attività mirante a conservare il controllo del territorio nei luoghi dove esso è conteso dalla mafia. Rileva l'opportunità di estendere misure cautelari di carattere patrimoniale anche nell'area napoletana.

Il prefetto Sica fornisce elementi di risposta al deputato Bargone.

Il senatore Gualtieri ritiene che la situazione esistente in Sicilia, Calabria e Campania debba essere affrontata con strumenti adeguati all'eccezionale livello di scontro con la criminalità organizzata.

Chiede al prefetto Sica di esprimere una propria valutazione circa la possibilità di combattere efficacemente la mafia senza introdurre modifiche al complesso sistema delle garanzie e delle autonomie dei pubblici poteri, ovvero la necessità di adottare strumenti più incisivi che siano adeguati al livello dello scontro ingaggiato dalla mafia.

Il prefetto Sica, riferendosi in chiave problematica all'interrogativo posto dal senatore Guarltieri, ritiene che, probabilmente, potrebbero essere suggerite misure atte a razionalizzare il quadro ordinamentale esistente.

Il Presidente Chiaromonte, nel ringraziare l'Alto commissario per la collaborazione prestata e che sarà utilizzata dalla Commissione in sede di relazione annuale, tiene a sottolineare che la lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso presenta caratteristiche tali da imporre una incisiva e pressante reazione, che non potrà essere di breve periodo, su tutti i fronti.

Dichiara chiusa l'audizione e congeda l'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sulle condizioni di lavoro nelle aziende**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**5ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

LAMA

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente Lama dà conto sinteticamente dell'attività finora svolta dalla Commissione, che ha inteso caratterizzare, in questa prima fase, l'inchiesta parlamentare soprattutto per lo svolgimento di indagini «sul campo» e per l'acquisizione di elementi conoscitivi nelle Prefetture, nei luoghi di lavoro e negli incontri con i rappresentanti delle Confederazioni sindacali, come dimostrato dall'intenso impegno profuso nei sopralluoghi: presso Ravenna e Cesena (12 e 13 gennaio 1989); Santa Croce sull'Arno e Cengio, in provincia, rispettivamente, di Pisa e di Savona (19 e 20 gennaio); Taranto (7 febbraio); Milano e Torino (13 e 14 febbraio); i cantieri edili dello Stadio «Olimpico» di Roma (17 febbraio); le cave di travertino a Villalba di Guidonia, in provincia di Roma (8 marzo); Napoli e Caserta (13 e 14 marzo); Massa, Carrara e La Spezia (3 e 4 aprile); Siracusa e Ragusa (10 e 11 aprile); *Hinterland* milanese e Brescia (17 e 18 aprile); la zona del Valdarno superiore (2 maggio).

Il Presidente richiama quindi l'attenzione su di una serie di proposte concernenti: la fase successiva dell'inchiesta; la metodologia da seguire nella programmazione delle audizioni e nell'elaborazione della relazione finale; i criteri per la nomina dei collaboratori (ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione istitutiva del 7 luglio 1988); l'acquisizione di ulteriori elementi documentativi; la sollecitazione di alcune richieste istruttorie già inoltrate, nonchè i prossimi sopralluoghi da effettuare.

*INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

**Elezione suppletiva per la nomina di un Segretario**

Il Presidente Lama indice – ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del Regolamento – la votazione suppletiva per la nomina di un Segretario. Risulta eletto il senatore Rezzonico.

*DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Sulle comunicazioni del Presidente si apre quindi un dibattito, nel corso del quale prendono la parola, formulando specifiche osservazioni e proposte di carattere metodologico, i senatori Perugini, Florino, Nieddu, Consoli, Angeloni, Antoniazzi e Toth.

Infine - dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito - la Commissione conviene sulle proposte formulate circa i prossimi sopralluoghi da effettuare.

*PROPOSTA DI RICHIESTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 133 DEL REGOLAMENTO, DI ELEMENTI INFORMATIVI ALLA CORTE DEI CONTI*

La Commissione approva quindi la proposta, formulata dal Presidente, di richiedere - ai sensi dell'articolo 133 del Regolamento - elementi informativi alla Corte dei conti, in relazione all'articolo 1, comma 2, lettera e), della citata delibera istitutiva, che affida alla Commissione il compito di accertare la quota di risorse finanziarie a carico dei bilanci dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, destinata specificamente alla realizzazione di misure di sicurezza sul lavoro e di igiene ambientale.

*PROPOSTA DI RICHIESTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 49, COMMA 5, DEL REGOLAMENTO, DI STUDI AL CNEL*

La Commissione approva altresì la proposta, formulata dal Presidente, di richiedere - ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del Regolamento - specifici studi sulla materia oggetto dell'inchiesta al CNEL, di recente ricostituitosi (ai sensi della legge 30 dicembre 1986, n. 936).

*La seduta termina alle ore 11,20.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**84<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MURMURA

*Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali Astori e il sottosegretario per i lavori pubblici Marte Ferrari.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

#### **Norme concernenti il personale sanitario incaricato provvisorio degli istituti e servizi penitenziari (1543)**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale fa presente che il provvedimento in esame - con il quale si attribuisce la qualifica di incaricati agli appartenenti al personale sanitario incaricato provvisorio, in servizio da più di oltre sei mesi, che ne facciano domanda - non prevede alcun tipo di esame.

Egli osserva, quindi, che sarebbe opportuno invitare la Commissione di merito a prevedere la possibilità almeno di un esame-colloquio.

La Sottocommissione concorda, esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

#### **Emendamenti al disegno di legge: Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (1313)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Guzzetti, il quale si esprime favorevolmente su tutti gli emendamenti in esame, fatta eccezione per il

proposto comma 8 dell'articolo 9, con il quale si prevede che il comitato direttivo del Consiglio generale degli italiani all'estero possa richiedere alle Presidenze della Camera e del Senato di essere ascoltato dalle competenti Commissioni parlamentari quando lo ritenga opportuno: tale disposizione appare francamente incompatibile con le prerogative delle Camere.

Anche i poteri ispettivi attribuiti al comitato direttivo dal secondo periodo del citato comma 8, appaiono a giudizio del relatore eccessivi.

La Sottocommissione concorda, ed esprime quindi, per quanto di competenza, parere contrario sull'emendamento all'articolo 9, e parere favorevole sugli altri emendamenti.

**Ricevuto e De Cinque: Regolamentazione dell'imposizione diretta sulle mance percepite dagli impiegati tecnici delle case da gioco (1277)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Santalco: Provvedimenti per il potenziamento delle Intendenze di finanza per provvedere ai servizi contabili di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1955, n. 1544 (1608)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale osserva che sarebbe opportuno acquisire il parere del Governo su un provvedimento che intende anticipare taluni effetti del complessivo riordino delle intendenze di finanza.

La Sottocommissione concorda, ed il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

**Conversione il legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi (1732), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Estensione dei benefici di cui all'articolo 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, a coloro che abbiano acquistato la cittadinanza italiana per matrimonio o naturalizzazione (776)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Signori e Meraviglia: Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma (905)**

(Parere alla 7ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale ricorda che l'esame del provvedimento in titolo era stato precedentemente rinviato, al fine di acquisire il parere del Governo sulla compatibilità del disegno di legge con la complessiva riorganizzazione delle soprintendenze archeologiche.

Il sottosegretario Astori fa presente che il Governo sta elaborando una proposta di complessiva riforma della materia, ed esprime quindi il parere contrario del Governo sul disegno di legge in titolo.

Il Relatore e la Sottocommissione concordano, esprimendo quindi, per quanto di competenza, parere contrario.

**Norme per il trattamento di missione del personale del comparto scuola (1718)**

(Parere alla 7ª Commissione)

Su proposta del senatore Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65, e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi (1711)**

(Parere alla 8ª Commissione)

Su proposta del senatore Guizzi, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Nebbia: Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011)****Zanella ed altri: Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della Consulta nazionale dei consumatori ed utenti (1315)****Nespolo ed altri: Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Norme sulla produzione e la commercializzazione delle paste alimentari (1706)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Rifinanziamento delle agevolazioni alle piccole e medie imprese di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge**

**3 ottobre 1987, n. 399, e potenziamento delle strutture dell'Ufficio centrale brevetti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1402-B), approvato dal Senato della Repubblica, modificato dalla Camera dei deputati.**  
(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

**107<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*indi del senatore*

AZZARÀ

*Intervengono il Ministro senza portafoglio per le aree urbane Tognoli, i sottosegretari di Stato per gli esteri Bonalumi, per le finanze De Luca, Merolli e Susi, per il tesoro Pavan e per l'industria Sanese.*

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

**Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador per evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmato a Quito il 23 maggio 1984 (1558), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Azzarà, ha illustrato il contenuto del provvedimento, la Sottocommissione, senza discussione, concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo, firmato a Pechino il 31 ottobre 1986 (1559), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Azzarà, ha illustrato il contenuto del provvedimento, la Sottocommissione, senza discussione,

concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo, firmato a Vienna il 25 novembre 1987, che integra la convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con protocollo aggiuntivo, firmati a Vienna il 29 giugno 1981 (1562), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Azzarà, ha illustrato il contenuto del provvedimento, la Sottocommissione, senza discussione, concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra l'Italia e San Marino relativo alla riacquisizione dell'esercizio del diritto della Repubblica di San Marino all'installazione di una stazione radio-televisiva e dell'Accordo di collaborazione in materia radio-televisiva fra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, firmati a Roma il 23 ottobre (1573)**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Dopo che l'estensore designato, senatore Azzarà, ha illustrato il contenuto del provvedimento, sottolineando che la copertura degli oneri a carico del bilancio dello Stato è riferita all'apposito accantonamento in materia di ratifiche internazionali, ha la parola il presidente Andreatta, il quale osserva che sarebbe opportuno in ogni caso ottenere maggiori informazioni dal Dicastero competente in ordine alla natura degli oneri recati dal provvedimento.

La Sottocommissione delibera quindi di rinviare il seguito dell'esame.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo all'Accordo di cooperazione tra la CEE e la Repubblica araba d'Egitto a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità e del Protocollo allegato all'Accordo tra gli Stati membri della CECA e la Repubblica araba d'Egitto a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmati a Bruxelles il 25 giugno 1987 (1619)**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Azzarà, ha illustrato il contenuto del provvedimento, la Sottocommissione, senza discussione, concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole.

**Malagodi ed altri: Finanziamento del Servizio sociale internazionale (386-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione, l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale sottolinea che l'altro ramo del Parlamento ha modificato l'articolo 4,

relativo alla clausola di copertura, che fa ora riferimento all'accantonamento in materia di provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero.

Dopo che il sottosegretario Bonalumi ha dichiarato di non avere nulla da osservare, la Sottocommissione incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole.

**Rifinanziamento delle agevolazioni alle piccole e medie imprese di cui all'articolo 1 del decreto-legge 1° luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, e potenziamento delle strutture dell'Ufficio centrale brevetti e del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1042-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale, illustrato il contenuto del provvedimento, fa presente l'esigenza di approfondire le modalità di copertura dello stanziamento di cui al comma 6 dell'articolo 1, che fa riferimento al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.

Dopo che il presidente Andreatta ha sottolineato che, ad un primo esame, con tale copertura verrebbe finanziata una spesa che appare di carattere continuativo, ha la parola il sottosegretario per l'industria Sanese. Egli fa osservare che il provvedimento, nella sua attuale formulazione, intende affrontare anche il problema di un meccanismo per accelerare le procedure di intervento; dopo aver sottolineato che si tratta di un intervento finanziario «a chiusura», fa inoltre osservare che è stata ulteriormente ridotta la portata finanziaria del testo approvato dal Senato.

Ha quindi la parola il sottosegretario per il tesoro Pavan, il quale sottolinea che l'attuale formulazione sembra indicare una spesa a carattere continuativo.

In seguito ad una richiesta di chiarimenti formulata dal presidente Andreatta, il sottosegretario Sanese fornisce assicurazioni in ordine al carattere *una tantum* dello stanziamento relativo ai 4 miliardi, sottolineando che il progetto che viene finanziato non include assunzione di personale, bensì il completamento delle procedure di automazione dell'Ufficio centrale brevetti.

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole, a condizione che lo stanziamento di cui al comma 6 dell'articolo unico non costituisca un tipo di spesa a carattere continuativo, bensì uno stanziamento *una tantum* per la realizzazione di un programma che si esaurisce nell'ambito del triennio 1988-1991.

**Disposizioni sulla revisione dei ruoli degli ufficiali, sull'incremento degli organici e sull'impiego della Guardia di finanza, nonché sulla durata in carica del Comandante in seconda del Corpo e sulla vigilanza ed il controllo in tema di distribuzione e vendita di generi di monopolio (1299-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Azzarà, ha illustrato il contenuto del provvedimento, la Sottocommissione, senza discussione,

concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole.

**Emendamenti relativi al disegno di legge: Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (1313)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale sottolinea che dal provvedimento possono derivare implicazioni finanziarie, in ordine alle quali è opportuno acquisire le valutazioni del rappresentante del Tesoro.

Il sottosegretario per il tesoro Pavan esprime un parere favorevole sul testo degli emendamenti, con la condizione che sia aggiunto un comma all'articolo 13, volto a provvedere che la spesa relativa al 1989 possa essere utilizzata nel successivo anno finanziario, qualora non utilizzata nel corso di detto anno, per impossibilità di indire le elezioni; il parere favorevole - prosegue il rappresentante del Tesoro - è ulteriormente condizionato alla riforma della clausola di copertura finanziaria, che deve fare riferimento (per l'onere valutato in 1.100 milioni per l'anno 1989 e 800 milioni per ciascuno degli anni 1990 e 1991), all'integrale utilizzo dello specifico accantonamento e per la parte residua a quota parte dell'accantonamento in materia di riordinamento del Ministero degli affari esteri.

Dopo che il sottosegretario agli esteri Bonalumi ha dichiarato di concordare con la formulazione proposta dal rappresentante del Tesoro, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole con le condizioni dianzi formulate dal sottosegretario Pavan.

**Cannata ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito, con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 (1168-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Forte, il senatore Dell'Osso, il quale fa presene che, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sono state approfondite le implicazioni finanziarie del testo, per il quale è stata reperita una apposita copertura, mediante ricorso a quota parte dell'accantonamento relativo alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria.

Dopo che il presidente Andreatta ha osservato che l'ulteriore approfondimento della portata finanziaria del testo, opportunamente svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, ha consentito di individuare l'effettiva portata finanziaria del testo, identificando quindi anche specifiche modalità di copertura finanziaria, ha la parola il senatore Azzarà, il quale sottolinea che, nel corso del dibattito già svoltosi sul provvedimento in esame, era emerso che l'onere gravava sugli stanziamenti già in essere, trattandosi di una norma di interpretazione autentica.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Pavan ha dichiarato di non avere nulla da osservare, la Sottocommissione incarica il senatore Dell'Osso di trasmettere un parere favorevole.

**Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1579)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 aprile.

Il presidente Andreatta fa presente che, nel corso dell'esame già svoltosi, è emersa l'opportunità di approfondire le modalità di copertura del testo per quel che riguarda la produzione dell'effetto di «slittamento» dell'accantonamento utilizzato a copertura.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Pavan ha concordato sull'opportunità di svolgere tali ulteriori approfondimenti, e dopo un breve intervento del sottosegretario alle finanze Merolli, la Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame.

**Conservazione presso gli archivi notarili del secondo originale o della copia delle scritture presentate agli uffici provinciali del pubblico registro automobilistico (888)**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Dell'Osso, il quale fa presente che dal provvedimento non dovrebbero derivare oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il senatore Azzarà osserva al riguardo che la riduzione del periodo di conservazione delle scritture presentate al Pubblico Registro Automobilistico va ulteriormente approfondita dalla Commissione di merito, in quanto presenta delicati profili connessi a fattispecie di responsabilità di tipo civilistico e fiscale.

Dopo che il senatore Covi ha fornito chiarimenti sulla portata normativa del testo, la Sottocommissione incarica il senatore Dell'Osso di trasmettere un parere favorevole con l'osservazione formulata dal senatore Azzarà.

**Norme concernenti il personale sanitario incaricato provvisorio degli istituti e servizi penitenziari (1543)**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Dell'Osso, il quale sottolinea che dal provvedimento non dovrebbero derivare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato in quanto si tratta di stabilizzare del personale già assunto in via provvisoria e le cui retribuzioni già sono previste negli stanziamenti del Dicastero interessato.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Pavan, ha confermato la insussistenza di maggiori oneri, la Sottocommissione incarica il senatore Dell'Osso di trasmettere un parere favorevole.

**Riz ed altri: Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della Corte di appello di Trento (32)**

(Parere della 2<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente Andreatta, dopo aver ricapitolato il dibattito già svoltosi, avanza in via preliminare, la proposta che per il provvedimento in esame, come pure per gli altri disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della

Sottocommissione pareri e vertenti sostanzialmente sulla identica materia, sia emesso un parere favorevole, a condizione che l'organico degli istituendi uffici giudiziari sia mantenuto nell'ambito delle attuali dotazioni dei ruoli del Ministero di grazia e giustizia e che comunque gli altri oneri correnti connessi al primo impianto e alla attivazione dei predetti uffici siano contenuti nei limiti degli attuali stanziamenti di bilancio del Ministero stesso; fa inoltre presente che nel parere può essere incluso l'invito alla Commissione di merito a volere approfondire la possibilità di una eventuale soppressione di quelle Corti giudiziarie che presentino un carico di lavoro inferiore alla media al fine di realizzare un contenimento delle autorizzazioni complessive di spesa iscritte in bilancio.

Seguono quindi brevi interventi del senatore Covi, che fornisce alcuni chiarimenti su tutti i provvedimenti relativi alla istituzione di uffici giudiziari, del senatore Crocetta e del senatore Azzarà.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Pavan ha sottolineato che il parere favorevole sui vari provvedimenti in materia di istituzione di uffici giudiziari deve essere sottoposto alle condizioni già formulate dal presidente Andreatta, la Sottocommissione incarica il senatore Dell'Osso, di trasmettere un parere favorevole con le condizioni e l'osservazione dianzi formulate dal presidente Andreatta.

**Macis e Pinna: Istituzione in Sassari di una sezione distaccata della Corte d'appello di Cagliari, di una Corte d'assise d'appello e del tribunale per i minorenni (521)**

**Montresori ed altri: Istituzione in Sassari di una Corte d'appello, della Corte d'assise d'appello e del tribunale per i minorenni (581)**

(Parere alla 2ª Commissione)

Dopo che l'estensore, senatore Dell'Osso ha illustrato il contenuto del provvedimento, la Sottocommissione, su proposta del presidente Andreatta, concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Dell'Osso di trasmettere un parere favorevole con le stesse condizioni e con le osservazioni già formulate per il disegno di legge n. 32, precedentemente esaminato.

**Istituzione di una Corte d'assise presso i tribunali di Busto Arsizio, Monza e Varese (860)**

(Parere alla 2ª Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Dell'Osso, ha illustrato il contenuto del provvedimento, la Sottocommissione, su proposta del presidente Andreatta, concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Dell'Osso di trasmettere un parere favorevole con le stesse condizioni e con le osservazioni già formulate per il disegno di legge n. 32, precedentemente esaminato.

**Crocetta: Istituzione del tribunale civile e penale di Gela (1038)**

(Parere alla 2ª Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Dell'Osso, ha illustrato il contenuto del provvedimento, ha la parola il senatore Crocetta, il quale

sottolinea che l'articolo 2 del testo già prevede che l'istituzione del tribunale di Gela avvenga nell'ambito delle dotazioni dei ruoli del Ministero di grazia e giustizia.

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione incarica il senatore Dell'Osso di trasmettere un parere favorevole con le stesse condizioni e con le osservazioni in precedenza formulate per il parere già reso sul disegno di legge n. 32.

**Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (1651), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 1ª Commissione)

Dopo che l'estensore designato, senatore Azzarà, ha illustrato il contenuto del provvedimento, che, ad un primo esame, non sembra implicare problemi di copertura finanziaria, la Sottocommissione, concorde il rappresentante del Tesoro, incarica il senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole.

**Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche - ai fini di sicurezza - di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature (921)**  
(Parere alla 10ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 marzo.

Riferisce alla Sottocommissione, in sostituzione dell'estensore, senatore Cortese, il senatore Dujany il quale ricapitola il dibattito già svoltosi.

Ha quindi la parola il sottosegretario per il tesoro Pavan, il quale dichiara che il parere favorevole sul testo è condizionato alla precisazione che il ricorso ai professionisti esterni per i collaudi sia possibile esclusivamente nel caso in cui non sia possibile utilizzare l'apposito personale; il parere favorevole del Tesoro è ulteriormente condizionato - prosegue il sottosegretario Pavan - alla esplicitazione (in sede di articolo 7) che il compenso agli aventi diritto deve in ogni caso essere contenuto nel limite dell'80 per cento delle tariffe corrisposte dagli utenti per i relativi servizi.

Dopo ulteriori brevi interventi del presidente Azzarà, del senatore Forte e del sottosegretario Pavan, la Sottocommissione incarica il senatore Dujany di trasmettere un parere favorevole, con le condizioni precedentemente esposte dal rappresentante del Tesoro.

**Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali nelle aree urbane (1572)**  
(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale, illustrato il provvedimento, fa presente che l'accantonamento utilizzato a copertura presenta disponibilità adeguate.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha espresso parere favorevole, il senatore Sposetti ricorda l'opportunità di considerare anche i comuni inferiori ai 200 mila abitanti: concorda in linea di massima il ministro Tognoli, il quale, pur facendo rilevare che al momento non è possibile

superare la soglia indicata, rileva che, ove le risorse siano disponibili, si può pensare ad abbassare tale limite.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole, con l'osservazione emersa dal dibattito.

**Lipari ed altri: Legge-quadro sul volontariato (296)**

**Taramelli ed altri: Legge-quadro sul volontariato (648)**

**Gualtieri ed altri: Legge-quadro sul volontariato (784)**

**Onorato: Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato (1582)**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'8 marzo.

Il presidente Azzarà, estensore designato, ricorda che si è in attesa di ricevere la relazione tecnica e propone quindi il rinvio del seguito dell'esame.

Il senatore Sposetti ritiene opportuno sollecitare il Governo per l'invio della relazione tecnica: concorda la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi ulteriormente rinviato.

**Santalco ed altri: Integrazioni al decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, concernente l'istituzione di sezioni della Corte dei conti per la regione Sicilia (762)**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Azzarà, il quale esprime forti perplessità sugli aspetti finanziari del provvedimento, privo di qualsiasi quantificazione di oneri e di una clausola di copertura corretta.

Il sottosegretario Pavan concorda e fa presente che non viene chiarito tra l'altro, a proposito del personale militare delle Forze armate da assegnare alla nuova sezione del Collegio medico-legale di Palermo, se detto personale debba considerarsi di nuova immissione o nell'ambito di quello disponibile, il che è essenziale ai fini dei conseguenti riflessi finanziari.

Oneri potrebbero anche conseguire - aggiunge il rappresentante del Tesoro - dall'aumento del numero dei componenti del collegio medico-legale (articolo 2, comma 6), che provengono fra l'altro sia da militari in congedo richiamati in servizio sia da medici specialisti civili convenzionati.

Conclude proponendo la richiesta di elementi informativi alla Commissione di merito: concorda la Sottocommissione, la quale dà mandato al Presidente di inoltrare la richiesta alla Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Venturi ed altri: Istituzione dell'Istituto internazionale per le relazioni adriatiche con sede in Ancona (1387)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del presidente Azzarà, estensore designato, il seguito dell'esame è rinviato, non essendo pervenuta la relazione tecnica.

**Riordinamento degli organici degli uffici del ruolo normale delle Capitanerie di porto (1574)**

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Azza-  
rà, il quale fa presente che non dovrebbero sussistere problemi per quanto di  
competenza.

Ha quindi la parola il sottosegretario Pavan, il quale sottolinea che il  
Tesoro non ha obiezioni, osservando che la gradualità dell'immissione in  
servizio del personale determina la conseguente diluizione nel tempo degli  
oneri derivanti dall'iniziativa.

Dopo che il senatore Ferrari-Aggradi ha ricordato il drammatico  
problema dell'adeguamento delle pensioni degli ufficiali di marina, la  
Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere  
favorevole.

**Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (1732)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Forte, il  
quale fa presente che non dovrebbero sussistere problemi per quanto di  
competenza: concorda il sottosegretario Pavan.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmet-  
tere un parere favorevole.

**Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per la istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione) (Esame e sospensione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Azza-  
rà, il quale fa rilevare comunque che occorre riflettere bene sul comma 3  
dell'articolo 4 e sugli eventuali riflessi di carattere finanziario.

Il sottosegretario Pavan si dichiara al momento non in grado di riferire  
sulla questione e quindi propone una breve sospensione: concorda la  
Sottocommissione.

**Candioto ed altri: Disposizioni per lo stoccaggio di zucchero SIF (865)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 aprile.

Dopo che l'estensore designato, senatore Forte, ha riassunto i termini del  
dibattito, concludendo che comunque bisogna ascoltare il rappresentante  
del Dicastero delle finanze, anche se a suo avviso non si verifica una perdita

di gettito, il sottosegretario Pavan esprime parere favorevole, per quanto di competenza.

Su proposta del presidente Azzarà, la Commissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole con l'osservazione circa la opportunità di rendere più stringenti le norme entievazione.

**Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per la istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

(Ripresa dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, dianozi sospeso.

Il senatore Forte fa presente che la norma in discussione ha solo carattere interpretativo e quindi non pone problemi di copertura.

Il senatore Sposetti chiede un rinvio dell'esame: concorda la Sottocommissione.

**Partecipazione italiana alla V ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo (1687), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce favorevolmente l'estensore designato, presidente Azzarà: concorda il sottosegretario per il Tesoro.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

**Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi (1708), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce favorevolmente l'estensore designato, presidente Azzarà: concorda il sottosegretario per il Tesoro.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

**Norme per il trattamento di missione del personale del comparto della scuola (1718)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi, il quale fa presente che da un primo esame non pare discendano aggravii di oneri: concordano il sottosegretario Pavan ed il senatore Sposetti.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

**Bompiani ed altri: Disposizioni urgenti per assicurare le funzioni assistenziali dei policlinici, degli istituti e delle cliniche gestiti direttamente dalle Università (1270)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 marzo.

L'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi, fa presente che la prevista relazione tecnica, già pervenuta, non reca comunque l'assenso del Tesoro, il che rende indispensabile un rinvio, dal momento che il documento del Dicastero interessato modifica la clausola di copertura finanziaria.

Concorda con la richiesta il sottosegretario per il tesoro Pavan, a giudizio del quale occorre effettuare ancora i necessari approfondimenti sulle proposte del Dicastero interessato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Disposizioni sull'Istituto nazionale di geofisica in Roma (1580)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce favorevolmente alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi: concorda il sottosegretario per il Tesoro.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

**De Julio ed altri: Interpretazione autentica del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in merito ai diritti e doveri dei professori universitari di ruolo di cittadinanza non italiana, e modifica del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 1987, n. 158, in materia di procedure di trasferimento dei professori associati (1581), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce favorevolmente alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi, il quale fa presente comunque che è necessario acquisire il parere del Tesoro per la delicatezza delle norme contenute nel provvedimento.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Pavan ha espresso parere favorevole, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere di analogo tenore.

**Norme in materia di borse di studio universitarie (1643)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce favorevolmente alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi: concorda il sottosegretario per il Tesoro.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di tramettere un parere favorevole.

**Bompiani: Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi, il quale fa presente che occorre porsi il problema di come viene affrontata la questione della copertura finanziaria, che non appare ad un primo esame risolta dal testo.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha fatto presente che il disegno di legge manca sia di qualsiasi quantificazione di oneri sia della necessaria copertura finanziaria, la Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere contrario per difetto di copertura.

**Argan ed altri: Celebrazione del V Centenario della morte di Piero della Francesca (1349)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame)

Su richiesta del sottosegretario Pavan, la Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame.

**Mancino ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa (1368)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame)

Su richiesta del sottosegretario Pavan, la Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame.

**Signori e Meraviglia: Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma (905)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Azza-  
rà, il quale fa presente che al momento il provvedimento risulta sprovvisto di copertura finanziaria: per intanto propone il rinvio dell'esame; concorda la Sottocommissione.

L'esame è quindi rinviato.

**Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65 e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi (1711)**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi, il quale fa presente che non dovrebbero sussistere problemi; concorda il sottosegretario per il Tesoro.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

**Diana ed altri: Istituzione degli uffici di addetti agricoli all'estero (660)**

(Parere alla 9ª Commissione)  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 marzo.

L'estensore designato, senatore Forte, fa presente che, anche alla luce della relazione tecnica pervenuta, non può essere ritenuta corretta la copertura finanziaria.

Su proposta del sottosegretario Pavan, la Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere contrario per difetto di copertura.

**Giugni ed altri: Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (771)**

(Parere alla 9ª Commissione)  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Su richiesta del sottosegretario Pavan, il seguito dell'esame è rinviato.

**Emendamenti al disegno di legge: Diana ed altri: Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659)**

(Parere alla 9ª Commissione)  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Su richiesta del presidente Azzarà, la Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame non essendo pervenuta la relazione tecnica.

**Scevarolli ed altri: Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86)****Baiardi ed altri: Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (798)****Gualtieri ed altri: Riforma delle Camere di commercio (932)**

(Parere alla 10ª Commissione)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 marzo.

L'estensore designato, presidente Azzarà, fa presente che è stato presentato un testo unificato, che richiede un attento esame dei profili finanziari, soprattutto per la collocazione giuridica del personale interessato.

Su richiesta del sottosegretario per il tesoro Pavan, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Gianotti ed altri: Riforma dell'ENEA (1521)****Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (1705)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce favorevolmente alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Azzarà; concorda il sottosegretario per il tesoro Pavan.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

**Delega al Governo per il nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sullavoro e le malattie professionali (1293)**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° febbraio.

Su proposta del Presidente e favorevole il rappresentante del Tesoro, la Sottocommissione dà incarico allo stesso Presidente di trasmettere un parere favorevole.

**Bozzello Verole ed altri: Integrazione della legge 13 luglio 1967, n. 584, relativa ai diritti dei lavoratori dipendenti donatori di sangue (878)**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce favorevolmente l'estensore designato, presidente Azzarà, il quale fa presente peraltro che si tratta di valutare se non si versi nell'ipotesi interpretazione autentica di una normativa che era stata modificata in via amministrativa, nel qual caso l'eventuale maggior onere a carico dell'Inps rientrerebbe nell'autorizzazione legislativa ordinaria.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Pavan ha fatto notare che teoricamente potrebbero verificarsi oneri, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

**Azzaretti ed altri: Istituzione del servizio trasfusionale nazionale (926)**

**Deputati Ceci Bonifazi d altri: Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti per la produzione di plasma-derivati (1111), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 marzo.

Il sottosegretario Pavan fa presente che si continua a non affrontare, anche con il testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito, il tema della quantificazione degli oneri: giudica necessario pertanto un rinvio, affinché siano richieste informazioni alla Commissione di merito.

Il senatore Sposetti fa presente che gli ulteriori approfondimenti non devono costituire un elemento di mera dilazione nell'esame di testi che presentano un grande rilievo sociale

La Sottocommissione incarica quindi il Presidente di trasmettere alla Commissione di merito una richiesta di messa a disposizione di ulteriori elementi utili alla quantificazione dell'onere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Dell'Osso ed altri: Modifica alla legge 7 maggio 1965, n. 459, recante disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti (616)**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce favorevolmente alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Ferrari-Aggradi: concorda il sottosegretario per il tesoro Pavan.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 19,05.*

---

---

## **GIUNTA**

### **per gli affari delle Comunità europee**

#### **Comitato pareri**

MARTEDÌ 9 MAGGIO 1989

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

Adeguamento alle direttive CEE nn. 83/181 e 83/183 concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni (1571): *parere favorevole;*

*all'8<sup>a</sup> Commissione:*

Legge-quadro per il trasporto nelle aree urbane (1119), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri: *parere favorevole;*

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private (281), d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri: *parere favorevole;*

Norme sulla produzione e la commercializzazione delle paste alimentari (1706);

Nuova normativa per il commercio delle paste alimentari (1401), d'iniziativa dei senatori Lops ed altri;

Norme sulla commercializzazione delle paste alimentari (1207), d'iniziativa dei senatori Diana ed altri:

*parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 9,30 e 16*

#### *In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Norme in materia di consorzi per l'utilizzazione delle acque pubbliche (453).
- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sottocommissioni elettorali mandamentali (1733).

#### *In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (1651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (1743) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 1989, n. 164, recante misure urgenti per fronteggiare lo stato di crisi delle aziende e delle imprese operanti nei porti (1744).
  - Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (1745).
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 10 e 17*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MAZZOLA ed altri. - Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429 (norme penali in materia di versamenti dei sostituti di imposta), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 (1392).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Interventi nel settore del giuoco e delle scommesse clandestini e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme concernenti il personale sanitario incaricato provvisorio degli Istituti e servizi penitenziari (1543).

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 10*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile ai *trusts* e sul loro riconoscimento, adottata a L'Aja il 1° luglio 1985 (1356) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e le Filippine per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 5 dicembre 1980 (1357) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro sui trasporti internazionali su strada, firmato a Nicosia il 2 maggio 1981, e dello scambio di note interpretativo, effettuato a Nicosia, il 28 marzo e il 10 aprile 1986 (1358) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica del Pakistan per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo, firmata a Roma il 22 giugno 1984 (1359) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista democratica di Sri Lanka per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Colombo il 28 marzo 1984 (1360) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e la MFO (Forza multinazionale ed osservatori), concernente la proroga della partecipazione italiana alla MFO, effettuato a Roma il 25 marzo 1988 (1389).
- Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato d'Israele sulla legislazione di sicurezza sociale applicabile ai lavoratori temporaneamente distaccati da un'impresa avente sede in uno Stato nel territorio dell'altro Stato, effettuato a Gerusalemme il 7 gennaio 1987 (1466) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e l'Argentina, firmato a Roma il 9 dicembre 1987 (1467) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo, firmato a Belgrado il 14 ottobre 1986, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per il regolamento delle questioni di sicurezza sociale ai sensi del punto 1 del protocollo generale annesso alla convenzione di sicurezza sociale fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federativa di Jugoslavia firmato il 14 novembre 1957 (1468) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare di Polonia relativo agli Istituti italiani di cultura in Polonia ed agli Istituti polacchi in Italia, firmato a Roma il 21 giugno 1985 (1560) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Venezuela per evitare la doppia

imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima, firmata a Caracas il 24 novembre 1987 (1561) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (1313).

---

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 10 e 16*

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (1732).
- SANTALCO. - Provvedimenti per il potenziamento delle Intendenze di finanza per provvedere ai servizi contabili di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1544 (1608).
- RICEVUTO e DE CINQUE. - Regolamentazione dell'imposizione diretta sulle mance percepite dagli impiegati tecnici delle case da gioco (1277).
- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per la istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CANDIOTO ed altri. - Disposizioni per lo stoccaggio di zucchero SIF (865).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni sulla revisione dei ruoli degli ufficiali, sull'incremento degli organici e sull'impiego della Guardia di finanza, nonché sulla durata in carica del Comandante in seconda del Corpo e sulla vigilanza ed il

- controllo in tema di distribuzione e vendita di generi di monopolio (1299-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).
- Partecipazione italiana alla quinta ricostituzione delle risorse del Fondo Africano di sviluppo (1687) (Approvato dalla Camera dei deputati).
  - Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo del Caraibi (1708) (Approvato dalla Camera dei deputati).
  - Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 (1168-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1579).
- Adeguamento alle direttive CEE nn. 83/181 e 83/183 concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni (1571).
- MANCINO ed altri. - Pubblicità delle udienze dinanzi alle commissioni tributarie (781-B) (Approvato dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati).

---

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 10 maggio 1989, ore 9,30 e 15,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BOMPIANI. - Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660).
- BOMPIANI ed altri. - Modifiche all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ed integrazioni delle norme relative alla partecipazione dei ricercatori universitari ad organi elettivi universitari (1198).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BO ed altri. - Provvidenze urgenti a favore della libera Università degli studi di Urbino (740).
- Università non statali legalmente riconosciute (1300).

## III. Esame dei disegni di legge:

- OSSICINI. - Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841).
- SPITELLA ed altri. - Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676).

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Estensione dei benefici di cui all'articolo 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, a coloro che abbiano acquisito la cittadinanza italiana per matrimonio o per naturalizzazione (776).
- Deputati DE JULIO ed altri. - Interpretazione autentica del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in merito ai diritti e doveri dei professori universitari di ruolo di cittadinanza non italiana, e modifica del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 1987, n. 158, in materia di procedure di trasferimento dei professori associati (1581) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme in materia di borse di studio universitarie (1643).

## II. Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni sull'Istituto nazionale di geofisica in Roma (1580).
- Deputati SEPPIA ed altri. - Modificazione dell'articolo 25 della legge 2 gennaio 1989, n. 6, recante «Ordinamento della professione di guida alpina» (1688) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme per il trattamento di missione del personale del comparto scuola (1718).

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 9,30 e 16*

*Affari assegnati*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, secondo comma, del Regolamento, del seguente atto:

- Proposte relative al secondo stralcio attuativo (1988-1990) del piano decennale della viabilità di grande comunicazione di cui all'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531.

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione dei trasporti (CIPET) (952).
- BERNARDI ed altri. - Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione nei trasporti (CIPET) (877).

## II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 1989, n. 146, recante disposizioni urgenti in materia di esonero dall'obbligo di utilizzare sistemi di ritenuta (1713).
- GIUSTINELLI ed altri. - Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (1743) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali nelle aree urbane (1572).

## II. Discussione dei disegni di legge:

- Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65, e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi (1711) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685).
-

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 10 maggio 1989, ore 10 e 16,30

### *Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'ippicoltura: audizione dei rappresentanti dell'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), della Federazione italiana sport equestri (FISE), della Associazione nazionale allevatori cavalli purosangue (ANCA), dell'Associazione nazionale turismo equestre (ANTE), dell'Ente nazionale corse al trotto (ENCAT), dell'Associazione italiana «Quarter Horse», e dei rappresentanti della Coldiretti, della Confagricoltura, della Confcoltivatori.

### *In sede consultiva su atti del Governo*

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente dell'Ente nazionale risi.
- Nomina del Presidente dell'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE).

### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati PARLATO; STERPA ed altri; STEFANINI ed altri; LOBIANCO ed altri; TORCHIO ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1513) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati BORRI ed altri. - Tutela della denominazione d'origine del «prosciutto di Parma» (1514) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati BORTOLANI ed altri. - Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto (1511) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- MICOLINI ed altri. - Denominazione d'origine del prosciutto di San Daniele e di Parma. (468).

### *In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659).

- DIANA ed altri. - Istituzione degli uffici di addetti agricoli all'estero (660).
- GIUGNI ed altri. - Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (771).

*Procedure informative*

Proposte di indagine conoscitiva sulla tutela della denominazione d'origine dei prosciutti.

---

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 10 e 16,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FONTANA ed altri. - Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (387).
- SALERNO ed altri. - Norme disciplinanti l'informazione sui prodotti da fumo (1404).
- ALIVERTI ed altri. - Modifica dell'articolo 8 della legge 19 marzo 1980, n. 80, sulla disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione (1545).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private (281).
- GALEOTTI ed altri. - Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni di responsabilità civile auto (821).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- NEBBIA. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011).
- ZANELLA ed altri. - Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della Consulta nazionale dei consumatori ed utenti (1315).
- NESPOLO ed altri. - Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628).

*In sede deliberante*

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Norme sulla commercializzazione delle paste alimentari (1207).
- LOPS ed altri. - Nuova normativa per il commercio delle paste alimentari (1401).
- Norme sulla produzione e la commercializzazione delle paste alimentari (1706).

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SÁPORITO ed altri. - Nuove norme sul collocamento obbligatorio (293).
- ANTONIAZZI ed altri. - Norme per il collocamento obbligatorio (347).
- POLLICE. - Norme in materia di assunzioni obbligatorie (1251).

II. Esame del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. - Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie dei cittadini affetti da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali (864).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati SCOVACRICCHI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (1217) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali obbligatoriamente versati dai liberi professionisti (90).
- Deputati FAVILLA ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (826).

*(Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 28 febbraio 1989).*

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1293).

- DIANA ed altri. - Norme per il riconoscimento di appartenenza al settore agricolo, ai fini previdenziali ed assistenziali, di alcune attività effettuate da imprese vivaistiche (487).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 9*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sugli assetti istituzionali relativi al tema della lotta alle tossicodipendenze e al recupero dei tossicodipendenti. Esame dello schema di documento finale.

*In sede consultiva*

Parere, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato, sui disegni di legge nn. 277, 1434, 1509, 1604 e 1613 concernenti le tossicodipendenze.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 10*

- I. Informazioni del Presidente sulle risultanze di un sopralluogo della Commissione nella città di Gela.
- II. Seguito della discussione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sull'uso illecito degli stanziamenti comunitari.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza**  
**e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 10 maggio 1989, ore 15,30*

Comunicazioni del Presidente.

---